Università
Ca'Foscari
Venezia

Corso di Laurea magistrale
in Interpretariato e Traduzione
Editoriale, Settoriale

Tesi di Laurea

Ca' Foscari
Dorsoduro 3246
30123 Venezia

# Traduzione del linguaggio infantile e dialettale nei temi di "*Io speriamo che me la cavo*"

**Relatore**
Ch. Prof.ssa Nicoletta Pesaro

**Laureando**
Chen Liang
Matricola 853763

**Anno Accademico**
**2015 / 2016**

# INDICE

Abstract ..... 2
摘要 ..... 3
1 L'autore ..... 4
2 Contesto della raccolta e punto di vista dell'autore editore ..... 5
3 L'opera ..... 7
4 Traduzioni dei temi ..... 8
5 La tipologia testuale: il tema ..... 38
6 Il lettore modello ..... 39
7 La dominante e i quesiti traduttivi ..... 41
8 La macrostrategia traduttiva ..... 42
8.1 La macrostrategia generale ..... 42
8.2 Tradurre l'errore ..... 43
8.3 Macrostrategia adottata per la traduzione dell'errore ..... 44
8.4 Alcuni esempi di errori ortografici frequenti fra gli studenti cinesi ..... 46
8.5 Alcuni esempi di errori sintattici frequenti fra gli studenti cinesi ..... 48
8.6 Tradurre il dialetto: dal dialetto napoletano al dialetto del Dongbei ..... 49
8.7 Macrostrategia adoperata per la traduzione del dialetto ..... 50
9 Le microstrategie ..... 52
9.1 Strategie adottate nella resa del linguaggio dialettale ..... 52
9.2 Strategie adottate nella traduzione degli errori ortografici ..... 70
9.3 Strategie adottate nella traduzione degli errori grammaticali ..... 80
9.4 Strategie adottate nella traduzione degli errori sintattici ..... 85
9.5 La traduzione degli errori lessicali ..... 89
9.6 Traduzione del linguaggio dei ragazzini ..... 93
9.7 Altre scelte lessicali ..... 97
10 Conclusione ..... 102
Bibliografia ..... 104
Sitografia ..... 106
Ringraziamenti ..... 107

# Abstract

In 1989, the Neapolitan primary school teacher Marcello D'Orta selected a number of students' compositions and weaved a rich tapestry of childhoods and pictures of life, society and families in the rather poor and backward small town of Arzano (province of Naples), as it appeared in the very eyes of the children. In my dissertation, I try to translate this "mosaic" into Chinese, focusing upon how children express their ideas and tell stories, but also how they use a dialect that gives them a certain identity. In order not to disrupt this vivid scenario, I have chosen the Dongbei dialect and the other dialects of China to replace the Neapolitan dialect. The range of the challenges encountered in this translation process is rather wide and yet fascinating, as the mistakes made by Chinese students are of course different from the ones made by their Italian counterpart. The translation represents a use of different translation theories.

# 摘要

1989 年，在那不勒斯附近的小镇——阿尔扎诺任教的小学教师马切罗·多尔塔挑选了一部分学生作文编撰成册，以小学生的口吻记述了镇子上的生活和他们对一些事物的看法及认知，孩子们的作文如同拼图一般构成了栩栩如生的社会全景，反映了当时的社会状况。

由于作者大多为出身于贫困家庭的五年级小学生，受文化知识水平和语言能力的限制，文章中包含大量语病，为了向读者完整地展示孩子们的语言特点，教师选择将这些错误保留下来。同时，因为受那不勒斯地区方言的影响，文章也带有非常强烈的方言色彩，方言的使用也在很大程度上体现了鲜明的个人特征。

本论文旨在探讨如何将这些带有语病并充满方言特色的儿童作文恰当地翻译成中文。因为中国儿童在书写过程中所犯的错误与意大利儿童不同，如何利用翻译理论和翻译技巧来转换原文信息至关重要。同时，为了尽可能地保留原文的语言风格，选择适合的中国方言来代替原文中的那不勒斯方言也是翻译要点。

# 1 L'autore

Marcello d'Orta, nato a Napoli il 25 gennaio 1953 e morto a Napoli il 19 novembre 2013, era un maestro elementare divenuto in seguito famoso come scrittore, soprattutto dopo il best seller *Io speriamo che me la cavo* (l'opera tradotta e analizzata in questa tesi), dal quale venne anche tratto un film diretto da Lina Wertmuller e interpretato da Paolo Villaggio. Soprattutto grazie a questa raccolta di temi, D'Orta è rimasto famoso come maestro-scrittore sebbene avesse lasciato l'insegnamento dopo dodici anni e proprio dopo l'esperienza nella scuola di Arzano (Napoli) da cui trasse la raccolta, per dedicarsi a tempo pieno alla scrittura. Nonostante questo, l'autore ha sempre affermato di continuare a sentirsi un insegnante. Dopo l'addio all'insegnamento e dopo *Io speriamo che me la cavo*, ha scritto altri libri come *Dio ci ha creato gratis. Il Vangelo secondo i bambini di Arzano* edito da Mondadori, una nuova raccolta di temi intitolata *Romeo e Giulietta si fidanzarono dal basso. L'amore e il sesso: nuovi temi di bambini napoletani* (Mondadori), *Garantito al limone, Maradona è meglio è Pelé. I bambini giudicano il pibe de oro* (Limina), *Nero napoletano. Viaggio tra i misteri e le leggende di Napoli* (Marsilio), *Aboliamo la scuola!* (Giunti), *Fiabe sgarrupate* (Marsilio), *All'apparir del vero. Il mistero della conversione e della morte di Giacomo Leopardi* (Piemme) e altri. D'Orta apparteneva a una famiglia di sei fratelli, con un padre disoccupato e in difficoltà economiche. Entra poi nel mondo dell'insegnamento e insegna per quindici anni in scuole elementari della sua zona (provincia di Napoli) fino al successo di *Io speriamo che me la cavo*, la quale raccolta dà inizio alla sua carriera come scrittore. Oltre ai libri citati sopra e ad altre raccolte di temi dei suoi studenti, ha scritto introduzioni a riedizioni di classici come il libro *Cuore* di Edmondo De Amicis e articoli per giornali come "Il corriere della sera" e "Il resto del Carlino". In età adulta gli viene diagnosticato un tumore che lo getta in uno stato di sconforto negli ultimi anni della sua vita.[1]

[1] http://www.corriere.it/scuola/13_novembre_19/morto-napoli-marcello-d-orta-autore-io-speriamo-che-me-cavo-0ef9e0b4-50f5-11e3-bd01-3986935c5997.shtml 13/06/2016

# 2 Contesto della raccolta e punto di vista dell'autore editore

Marcello D'Orta ha insegnato in scuole elementari di zone abbastanza povere, degradate e ad alta densità criminale del napoletano (Arzano, Secondigliano, Forcella). Lo stesso autore afferma in un'intervista che, nonostante tutto, riusciva a vedere negli alunni "un'umanità insospettabile" e a imparare importanti lezioni di vita, come "mai scoraggiarsi", "guardare sempre a chi sta peggio di te", "prendere la vita con filosofia", "lottare per raggiungere l'obiettivo". Come insegnante, il suo punto di partenza è stato "Come si può 'capire' l'alunno, se non si conosce il bambino?" e a questa domanda si risponde così "Quando è toccato a me sedere dietro una cattedra, ho agito in modo contrario. Per conoscere il bambino, l'ho incontrato in orari extrascolastici, facendomi portare sul luogo del suo lavoro (dalle mie parti sono centomila i minori impegnati nel lavoro-nero); ho visitato la sua casa, l'ho portato in gita con me. E ho voluto conoscere i genitori, sapere come la pensavano, facendo spesso scoperte incredibili, scoperte che mi hanno aiutato a comprendere le ragioni per cui un alunno dormiva sempre in classe, era violento o disertava le lezioni".[2]

Parlando del luogo dove i bambini crescono, come sottolinea D'Orta nella stessa intervista "per usare uno stereotipo, Napoli è un teatro a cielo aperto. Napoli è un teatro a cielo aperto. [...] Nel dialetto napoletano non esiste il futuro, quasi a significare che vive un eterno presente; è per questo che per le strade si canta, si strilla, si fa rumore, un rumore assordante e a momenti insopportabile." e descrive la città come una "casbah che dà lezioni di fantasia", come il "sale di questo insipido pianeta", come "una città anarchica che tuttavia ha organizzato il suo caos" e addirittura come l'ultima possibilità che ha il genere umano di sopravvivere". Agli occhi di D'Orta, Napoli è una città viva e che rappresenta la vita, una città che mischia passato e presente ("si stendono i panni tra le braccia di due statue barocche, si fabbrica un forno da pizzeria coi mattoni di un muro romano") snobbando il futuro, al punto che persino il futuro non esiste come tempo verbale nel dialetto napoletano.

[2] http://www.limpidamente.it/culture.intervista.dorta.htm 13/06/2016

Le famiglie degli alunni sono spesso numerose ed eppure sono costrette a vivere in condizioni difficili, in case piccole e cadenti, con soffitti e pareti da cui entra l'acqua nelle giornate di pioggia e con un solo letto dove dormono tutti assieme. La famiglia, oltre alla scuola, è infatti il fulcro della vita degli alunni, e purtroppo il contesto familiare è fatto spesso di povertà, di frugalità, di membri della famiglia che partono e vanno in America o nel nord Italia a cercare fortuna, che lavorano quando sono ancora minorenni (ed è questo il caso anche di alcuni alunni protagonisti), o peggio che si danno alla malavita, allo spaccio, al gioco d'azzardo, alla droga.[3]

Ad Arzano come in altri luoghi degradati dell'hinterland napoletano, tutto è "sgarrupato" e versa in pessime condizioni: le strade, l'ordine, la sicurezza, il lavoro, l'ambiente e i luoghi chiusi come case e ospedali, ma soprattutto le scuole che possono crollare con una scossa di terremoto e non sono a norma, con le aule senza banchi, senza armadietti o con armadietti pieni di muffa e scarafaggi (come riportato in uno dei temi). Le scuole non funzionano, il direttore non sa dirigere né farsi rispettare, i bidelli sono scansafatiche e accusati di appartenere alla camorra dagli stessi bambini, ed anche gli altri insegnanti agli occhi dei bambini sono accecati da futili competizioni come quella per la scelta delle aule migliori ad inizio anno o le partite di calcio fra gli alunni, nonostante D'Orta sia molto più tenero con la sua categoria.

[3] *Ibidem*

# 3 L'opera

*Io speriamo che me la cavo* è, come detto, una raccolta di temi scritti da ragazzi di una scuola elementare del paese di Arzano, che ha avuto un grandissimo successo di pubblico riuscendo a vendere più di un milione di copie. Gli scritti raccontano con l'innocenza, l'umorismo, i dialettismi e diversi tipi di errori da parte dei piccoli "autori" la vita quotidiana di Arzano, che comprende anche fenomeni sociali e criminali negativi come la camorra, il contrabbando, la prostituzione e le gravidanze inaspettate, la miseria e la povertà di un luogo ancora lontano dalla modernità. Il titolo della raccolta prende spunto dalla frase finale di uno dei temi, quello scritto dall'alunno più scalmanato, a conclusione di un tema sulla sua parabola preferita di Gesù, cioè l'Apocalisse (che lui chiama "la fine del mondo".[4]

[4] http://www.corriere.it/scuola/13_novembre_19/morto-napoli-marcello-d-orta-autore-io-speriamo-che-me-cavo-0ef9e0b4-50f5-11e3-bd01-3986935c5997.shtml 13/06/2016

# 4 Traduzioni dei temi

- **简要讲讲你最喜欢的一部电影**

我最喜欢的简要电影我昨天正好刚看了，他叫了《奥德赛》，现在我给你们讲讲。

很久以前，有一个奥德休斯，他烧了特洛伊城。他用了木头马计，杀了所有人。然后战争结了，他也该回家了。

他的家是“在伊达卡”。

然后他迷路了，他走啊，走啊，走啊，一直走。他，从现在开始，将要碰到老多老多的麻烦，有一千来个麻烦。他碰到的第一个麻烦是波吕非莫斯。波吕非莫斯住在一个大的洞穴里，他有一把很大的梳子，一个很大的吹风机，一块很大的奶酪，一张很大的床。波吕非莫斯进来了，他是一个只有一只眼睛的巨兽。他的叫声大极了。然后他瞅见了奥德休斯的同伴，就要吃他们。但是没有人想死。他们想再多活一会儿，其中一个大喊：“波吕非莫斯，别吃我，吃别人去！”但是波吕非莫斯想吞的人就是他：他看得清清楚楚——这个人够肥。

奥德休斯骗他喝了迷魂酒，波吕非莫斯就睡着了。奥德休斯悄悄地怼瞎[5]了他的眼睛，然后逃跑了。巨人吱哇乱叫，但是没人听得到他，最后只有其他的怪物听到了他的叫声，他们问他：“谁捅瞎了你的眼睛？”，波吕非莫斯回答说：“没人”，然后其他怪物都笑话他说你真是缺心眼儿。

奥德休斯就这样逃跑了，但是又碰到了另一个麻烦。有一些唱歌的半人半鱼的美人鱼，她们唱一首好听的哥，奥德休斯把瓶塞儿塞进他朋友的耳朵，但是没有给自己塞，当这些半鱼唱歌的时候，他想自己跳海，但是他被捆着，别人都不稀得搭理他。

最后同伴们方开了他，但是很块又来了一个麻烦，他们遇到了风神，风神给他了一个装满了风的袋子，他的同伴打开袋子，船翻了个底朝天。然后他们

[5] 捅瞎。——作者注

登陆了奇尔奇岛，在这儿遇到了另一个麻烦。巫师刚一看到他们就把他们全变成了猪，除了奥德休斯。奥德休斯更厉害，他不要变成猪。然后他就了他的朋友，告别了巫师奇尔奇。

后来，所有人都死了，但是奥德休斯还活着。他回到了家，回了家，但是一个天使把他变得像老人一样老，而且不让他告诉别人他的身份。但是等他等了 300 多年的阿尔狗认出了他激动的死了过去。

回家，回到了家，他把一切都告诉了他那个我不记得名字的儿子。他的儿子老聪明了，说：“爹，别担心，我们像弄死蚂蚁一样弄死他们！”

然后他们准备了一个圈套，一个特别的陷阱。他们准备了一张硬弓，没有人会用它。所有的仇人都来试着拉弓，装逼，装大尾巴狼，吹牛逼。但是没有人能拉开那张弓，这时老人一样的奥德休斯过来了，所有人都嘲笑他，骂他老不死的，但是他做到了，拉开了那张弓，所有人都被他吓跑了，奥德休斯又变回了年轻强壮的样子。所有的门都锁上了，奥德休斯和他的儿子打他们的头把他们打死了。

最后他们用一种特别的洗洁精拖了拖血糊淋拉的地板，就睡觉去了。

- **老师讲了瑞士，你们能总结哪些要点呢？**

瑞士是一个欧洲的小国，考着瑞士、意大利、德国、瑞士、奥地利。冇很多的湖和很多山，但是瑞士不考海，尤其是伯恩。

为了让其他国家干仗，瑞士向全世界卖武器，但是他自己连一个小仗都不打。

用这些钱，瑞士盖了很多银行，但是不是好根行，是坏人的银行，特别是吸毒的人。西西里和中国的犯人把钱放在那儿，还有百万富翁。警察来了，问这些是谁的钱，我不知道，我不告你，关你屁事儿，银行关门了。

但是银行没关门，开着呢刚才。

在瑞士，如果在那不勒斯[6]，你长了中留，在那不勒斯，你会死，但是，如果你上瑞士去，你会晚点死，可能会活。因为珍所都非常漂亮，有地毯，有花，有干净的台阶，连只苍蝇没有。但是会花很多钱，如果你不走私，你就去不成。

作文写这么多够了吗？

- **三月八日是妇女节，讲讲女性的情况吧。**

我响（而且我相信）女人应该和男人一样，因为如果不一样是不公平。三月八号这天，女人，应该和男人一样！

在那天，男人要送女人含羞草，也送给其他男人，但是我认识一个人，在三月八号这天他给了一个女人一脚。这是我的巴巴告我的。

我的巴巴现在是电车司机，但以前他是消防员。三月八号那天，有一个女人要从房顶上跳下来，人们叫来了消防员。我巴巴的工作是爬上房顶，阻止人们跳下去。他爬上了房顶，就在那个疯女人跟前，跟他说：“你拥护啥啊非要跳下去，你成心难为我们是不？”

然后她寻思了一会儿，是要跳下去了还是回客厅去，最后她决定跳下去。但是我巴巴也跳了下去，抓住了她。当他们掉下去以后，我巴巴的一个朋友，他也是消防员（在地上的）踢了那个疯女人一脚，因为他当时实在太害怕了。

如果我是那个人，我不会在那天踢那个女人，因为那天是三八妇女节，但是其他日子可就不一定了。

[6] 意大利南部的第一大城市。——译者注

- **在耶稣故事中，你最喜欢哪个？（1）**

在耶稣故事中，你最喜欢哪个？在耶稣故事中，你最喜欢哪个？我最喜欢的是富有的大财主的故事。

很久以前，有一个有钱的大财主。他很胖，胖极了，差点没胖死他。他一直吃，一直吃，总是在吃。他一起床就是两三杯卡布奇诺和健达巧克力，午饭就更别提了：鸡、肉、炸薯条。他饿的用手抓饭吃。晚上还要再吃一顿饭，但是如果中午有胜菜的话，他也会热热吃了。

富有的大财主也爱喝，他喝东西不用吸管，这样能喝的更快，因为他有紧急的约会。

他有一个仆人，叫拉撒路，这不是耶稣复活的那个拉撒路，是另歪一个拉撒路，比那个拉撒路还干巴。

这个拉撒路非常非常瘦，瘦到身上只有一平方米的肉。

他住在大财主的桌子下面，大财主越来越胖，他却变得越来越瘦。

有时候，大财主牙疼，他吃不了所有的东西，就把碎食扔给拉撒路旁边的狗，如果那些狗正好也牙疼，或者头疼，狗才把这些吃的留给拉撒路。

但是这些吃的太少了，拉撒路饿死了，上了天堂。有一天，大财主也死了，可他却下了地狱。

地狱里，人人都嘲笑他胖，骂他是肥猪，他被气的够呛，当他渴的时候，没有人给他水喝，最后他变得比拉撒路还瘦。

- **在耶稣故事中，你最喜欢哪个？（3）**

我最喜欢世界末日，因为我不怕它，那会儿到那个时候我早都死了一个世纪了。

上帝会把羊和牧羊人分开，一队站在左边，一队站在右边，站在中间是那些要去炼狱的。

到时候会有无穷无尽的、比中国人还多的羊、牧羊人和牛。但是上帝只有三个门。一个门特别大（就是地狱），一个门中不溜大（就是炼狱）还有一个门小小的（就是天堂）。上帝说：“都消停儿的！”然后他把他们都分开。一个放在这儿，一个放在那儿，有的人想刷小聪明去那儿，但是上帝都会发现。羊说他们什么坏事都没干，其实它们在撒慌。地球会爆炸，星星会爆炸，天空会爆炸，阿尔扎诺[7]会被炸成 1000 片儿。阿尔扎诺的市长和议员跟羊待在一起。场面乱的不得了，火星会爆炸，灵魂为了捡自己的身体，不得不跑来跑去，阿尔扎诺的市长和议员跟羊待在一起。好人都会笑，坏人都会哭，那些练狱的人有时候笑有时候哭。灵薄狱里的孩子都会变成蝴蝶。

旦愿我能扛过去。

- **你的夏天是怎么度过的？**

这个夏天我度过了这个夏天，在海边，在波西来波[8]。

我玩的老高兴了，在海边。在波西来波，有沙滩、有沙子、和大海。我们造了太阳伞、躺椅、和换衣间。我姐姐之前已经穿好了泳衣，另一个姐姐啥也没带。

我一直带着沙模、沙滩球、手鼓和超大保龄球瓶。其实沙滩球是不能玩的，但是关我屁事？我还是照玩不误！

[7] 意大利那不勒斯省的一个市镇。——译者注
[8] 波西利波，那不勒斯市的住宅区。——译者注

我们在海边玩水、泼水、朝脸上吐口水、在水里前滚翻、漂在水上装死。我们还在沙滩上玩贝壳！

当我在沙滩上跑步的时候，砂子全飞到正在睡觉的人的脸上，他们跟我吵吵。但是关我屁事，我还是照跑不误！

我和托托追着玩的时候，他总是摔倒，我就冲他喊：“山炮，你卡跩了！”，我老高兴了。

夏天结束了，我一直待在穆尼亚诺[9]。

- **家中午餐**

我们家吃午饭的时候人实在太多了，所以妈妈就搁边拉儿撂一张儿童桌，我和妹妹就在那儿吃饭。我们家里人实在太多了，桌子上挤挤嚓嚓的，我妈妈就把可以伸长的桌子伸长，我们就不挤了。

吃饭的时候我们都很高兴。我的井察舅舅来家里的时候，老是叫我去洗手，在吃饭之前，但是我都是假装去则所，我才懒的洗手呢。

这些就是我们家吃午饭的时候吃的东西：豆子、章鱼汤、章鱼、橄榄和酸豆、猪杂汤、肉酱、蒜油面、煎蔬菜、豌豆、鸡蛋、馒头、洋蓟、香肠、那不勒斯花菜、肉丸、腊肠、炸大饺子和炸面团、披萨、辣椒、猪血、猪肉、柿子、橙子、樱桃、杏。

桌上也有喝的东西。这就是我们喝的东西：格拉尼亚诺汽酒、汽水、特雷萨汽水、苦橘汽水、可口可乐、啤酒和泡腾片。

星期天爸爸会买点心。这些就是在我们桌子上的点心：朗姆蛋糕、泡芙、巧克力泡芙和奶油泡芙、小麦奶酪蛋糕、千层酥、朱塞佩泡芙、海绵蛋糕、西西里煎饼卷、榛子夹心饼、奶油酥、鹰嘴豆蛋糕和杏仁果脯饼干。

[9] 意大利那不勒斯省的一个市镇。——译者注

现在我要说明一下，这不是我们一天吃的，是一年吃的。

圣诞节爷爷奶奶还有其他亲戚过来的时候，桌子上坐不下这么多人，妈妈就把可以伸长的桌子伸长，在搁边拉儿撂一张儿童桌，再在边拉儿撂两张桌子，那是给老人们用的。

我读圣诞诗的时候，大家什么都听不清，虽然只能听见几个词，但是爸爸和舅舅还是会把钱塞进我的口袋。

圣诞节我家里人喝酒喝的跟王八犊子似的。

- **讲一讲你最喜欢的散步**

我最喜欢的散步是上周日，我去了汽车墓地。

头一天，我舅舅跟我说：“今天晚上你要是乖乖听话，明天我带你去汽车墓地。”

我就立刻乖乖听话，所以舅舅就带我去了汽车墓地。

汽车墓地是美极了。到处都是金属垃圾。汽车一辆压在一辆上，一辆挤在一辆下面，堆成了山，就像在游乐场一样。

我的舅舅想找一个又旧又瘪的排气管，不用太新，只要能用就行。在进来之前，他跟我说：“小萨，等着捡大便宜吧！谁也别想蒙你舅！能蒙你舅的人还没生出来呢！”

但是，我们刚一进去，一只带着狗链子的黑狗就开始追我们，差点没吓死我。然后，狗的主人来了（他长得也跟狗似的），冲着狗喊：“莱奥,滚一边去！”，还好，“莱奥”就这么滚犊子了。

我舅舅在那儿找排气管的时候，我就在旁边乐乐呵呵的。

那儿有很多报废的车，打不着的车灯、转不动的方向盘、瘪了的轮胎、脏水坑、关不上的车门、没有车牌的车牌，垃圾堆中间有一辆车，一个小孩儿正在上面尿尿。

我长大以后我要在汽车墓地看门。

然后我舅舅空手回来了，那只狗和它的主人一直冲着他叫，他气急败坏的，我知道他没有捡着便宜。

我告诉我爸这件事以后，我爸回答我说贝内文托[10]来的山炮都没好下场，于是就知道我舅舅是哪儿的人了。

- **你最喜欢的动物是？**

我，我最喜欢的动物，是猪！

猪，就是生活在猪圈里的猪，很脏，在泥里和其他恶心的东西里滚来滚去，自己给自己挠痒痒。对于猪来说他喜欢，大粪！

他的家庭是由乱叫的野猪还有禾马组成的。我每次看到河马都会笑。

对于猪来说，冬天是可怕的季节。在一月，当他长肥的时候，他听到最后的钟声。他仿佛听到空气中有一个声音对他说：“他们要宰了你！他们要宰了你！”，然后，他像驴一样把脚抵在地上，想让自己不被杀掉。但是人们还是来了，他们拉他，打他，拧他的尾巴，最后杀了他。他们杀了他以后，还不觉得满意！他们把他切成一千块，把他变成相肠，火退，熏肉，猪皮，咸香肠，猪蹄子，猪血，猪油，甚至牙刷。

对我来说因为这个我最喜欢的动物是他，是猪，因为猪的全身都是宝！

[10] 意大利南部坎帕尼亚大区的城市。——译者注

- **你想生活在哪个时代？**

我想生活在石器时代，这样我就可以打人了。

其实那个时代人们经常打架。如果你属于一个部落，而另一个人属于另一个部落，然后你们在路上遇见了，刚一见到对方的脸，你们就得打起来。

那时候的武器是棍子，没有棍子的人会死，因为没棍子的话一个人没法保护自己。没有拿棍子的人用脚踢，用拳头打，用头撞，用嘴吐口水来保护自己。但最后他还是一样会死。

在石器时代火山经常喷发，大地震动，动物会自相残杀，就算他们已经吃饱了，这真是一个糟糕的时代。

原始时代没有和平。在家里人们经常吵架，所有人都很脏。人们不洗澡。不梳头。不刮胡子。连女人都是。

一个刚出生的小孩，已经是一个原始人。

没有暖气，人们也不知道怎么打发时间，所以人们经常在墙上画魂儿。如果猛兽进了洞穴，人们立刻打死他，就算他很凶猛，人们也会吃了他。

夏天的时候热极了，晚上会有许多史前巨型蚊子飞进家里，人们无法入睡，人们咒骂不停。

我觉得我喜欢石器时代，因为那时有很多新发现和发明。人们发明了没有辐条的车轮，棍子，青铜时代，水上木屋，简单的犁，打火石。人类从那个时候开始变得聪明，但是他们还是很像猴子。

当他们不再像猴子的时候他们变成了埃及人，但这是另外一个章节了。

这就是我的作文。

- **今天是你父亲的命名日，而他出门在外。给他写一封信告诉他你心里想说的话**

亲爱的爸爸，今天是你的命名日，我把心里想说的话写给你。

亲爱的爸爸，你之前没有工作，所以你去了都灵！因为你之前没有工作！你并不想去都灵，我记得。你说过那儿的人看不起我们，那儿的天气很恶心，语言很恶心，食物很恶心，所有的都灵人都恶心。你并不想去都灵，我记得，但是你不得不去。然后你给我写信，告诉我北方也不是全部都很恶心，有那么两三个人不算恶心！还好，爸爸，这样我们心晴都好一点。

今天是你的命名日，我把心里想说的话写给你。你以前没有工作，爸爸，所以你去了都灵。

我想告诉你这几天发生的事。昨天他们敲门的时候，家里只有我和奶奶。他们是热那亚的见证人。我不想让他们进来，因为我想热那亚离都灵很近[11]，但是奶奶打开了门，他们就进来了。接着他们坐了下来，打开了一个工文包，拿出了一堆小册子。奶奶想把他们赶出去，但是他们一直在说他们的事，还时不时冲着天上翻白眼，像快死了似的。奶奶又要把他们赶出去，但是他们说啊说啊说啊一直在说！最后他们起身离开了，走之前他们留下了一些杂志，奶奶给了他们一千里拉[12]。

爸爸，如果当时你在，他们是不会得到那一千里拉的，因为你连那点钱都没有。

亲爱的爸爸，今天是你的命名日，我把心里想说的话写给你。我希望你在我身边，家里一团乱，妈妈和塔尼罗每天都吵吵巴火的，母鸡在桌子下面乱跑。我总是说：“待在都灵算你走运！”

[11] 这名学生把耶和华见证人和意大利西北部城市热那亚搞混了。——译者注
[12] 里拉，意大利旧时货币，现已被欧元取代。1 欧元≈2000 里拉。——译者注

- **我的爷爷给我讲他年轻的时候**

我的爷爷还活着，他叫齐路佐而且他还活着。

他总是讲他年轻时候的事情。每次我们在桌子前的时候他就跟我们说他年轻的时候不吃饭，因为没有吃的东西，但反而我们是含着金汤匙出生的，桌子上总是有吃的东西。

我的爷爷也总是跟我们讲他们年代的不幸，讲他们没有鞋穿，讲长满老茧的手，讲生火的灶台，讲分票和战争。当他跟我讲他的故事的时候我觉得他很可怜。

当我们去超市的时候，他总是跟我说，在他的年伐根本没有这些东西！在他家里，什么吃的都没有，所有人都要挨饿，因为没有什么能放上餐桌的菜。当轰炸到来的时候，连桌子都没有了。

这篇作文讲的是我爷爷年清的时候。我爷爷年清的时候，为了挣钱糊口，不得不像驴一样努力工作，他也上过学。在学校要拿满分没有现在这么容易，说给你就给你，在那个年代，为了拿满分，你得费尽九牛二虎之力。

然后你不得不离开学校，因为日子实在太苦了，家里穷的管啥玩意儿没有，所以你去给面包师当帮工，这样才能活下来。

档他长大以后，他买了一张桌子，这样他就可以吃饭了。但是他没有忘记他过去的悲惨生活，当他生气的时候，他不说“去死吧”而是说“去活吧”，但是我知道其实他的意思是想死。

这就是关于我爷爷的作文。

- **介绍一下你的父亲。**

我爸爸是收破烂儿的，他每天晚上去捡废纸。有时候我会去陪他，我们坐着面包车一起去。

我不知道我爸爸多少歹了，但是他不是很老：他其实有点儿年轻！

白天他干另一份工作，下午他回家；他眯一小会儿，整点吃的，然后晚上去捡废纸。

我的爸爸不是很老，但是他是个秃瓢儿，他的脑袋像哈密瓜一样光溜。

星期天他带我们去做弥撒，他很爱我们。我们在广场上和其他小孩子一起玩，他还给我们买点心吃。

我的爸爸非常穷，捡来的纸总是不够，所以他老是跟我妈吵吵巴火的。

复活节时，他会带一只羊回来宰，但是我们觉得它很可怜，最后我们总是把羊送人。于是他又会开始跟我妈吵架，我妈是这样说的：“你要是不敢杀羊，你每年还他奶奶的把羊带回来干啥？你跟羊一样废物！下次我把你宰了你信不！”

- **你长大以后想干什么？**

我，长大以后我想做的工作不止一件，而是很多。我想当焊工、锡匠、摆摊儿的。我爸爸，我爸爸就是干这些工作的人，所以我也想做这些工作！

但是，我还不确定我长大以后到底要干什么。有时候当我爸爸挣很多钱的时候，我想做的就是这些工作，也有时候，当他咒骂上帝说他连一个子儿都挣不到的时候，我又不想做了。

每次乔万尼埋汰我的时候，我就想当一个刽子手。我确定如果我当过刽子手一定可以成为一名优秀的刽子手。

另外一个我想做的工作是酒店老板。酒店老板最幸福了，我看他是很幸福的！有一个酒店老板就驻在我家前面，他经常高兴地吹口哨。

我妈妈说不管我长大以后想做什么，我都要先学习。还说如果我连小学文凭都整不上的话，去扫大街都没人要。可是我问了我们家楼下的那个扫大街的他都有啥，他回答我说：“小伙子，哪儿凉快儿哪儿待着去！”

对我来说不在乎长大以后干什么工作，只要能挣钱就行。我爸爸说没有钱就一事无成，他说这话的时候正站在镜子前面用厌恶的眼光看着自己，眼瞅着就要自己埋汰自己了，我觉得他真可怜……

- **讲讲你的家**

我的家整个就是个破烂儿，房顶是破烂的，家具是破烂的，椅子是破烂的，地板是破烂的，墙是破烂的，则所也是破烂的。但是我们还是住在这儿，因为这是我们的家，而且我们没钱。

我妈说第三世界国家连破破烂烂的家都没有，所以我们不用唧唧歪歪：第三世界国家比我们差远了。

现在我想，在我家住在我家没有啥不好的！全家人都睡在一张床上，我们在床单下面一边互相踢着玩，一边笑。如果来了客人而且想留宿的话，我们会把他们赶出家门，因为床上没地儿了！

我们吃的猪狗不如，为了吃饭吵得唾沫星子乱飞，而且我们穿着打补丁的衣服。我是全家最干净的，因为只有我能坐进澡盆儿里。

昨天我门换了新门铃。

当我朋友来找我的时候，他们总是嘲笑我这个破破烂烂的家，但是之后我们总会一起和我养的母鸡玩。

我喜欢我破破嗖嗖的家。我希罕我家。我觉得自己也破破嗖嗖的！

但是如果我赌球赢了，我要买一个全新的房子，把这个破房子送给小白。

- **讲讲你生活的地方。**

我住在阿尔扎诺。在阿尔扎诺所有人都是脏的，没有人洗澡。街道都是破破烂烂的，房子又老又破，像地震过似的，地上只有垃圾和毒品注射器！托马索把垃圾扔到一个破桶里，来学校的时候把虱子传染给我们。他家里没有一个人洗澡。他门家的狗从头到脚都是脏兮兮的，成天在街上溜达。

阿尔扎诺全是旧的，没有新的东西。没有绿色，没有喷泉，房子破破嗖嗖的。

阿尔扎诺有很多小胡同，别人都管那个叫“路”，但其实就是小巷子，反正我是这么想的。比如彼特拉克路就是胡同，但丁路是胡同，帕斯科利[13]路是胡同。它们都是胡同。

礼拜天的时候，我爸说，我们待在这个破烂镇子上干啥玩意儿，我们还不如去趟那不勒斯！于是我们就换好衣服去了那不勒斯。我们去了卡坡蒙特[14]的林子。在那儿吃了点心！

但是当我们回来时，我们又一次回到了阿尔扎诺。酒吧外面委着几个年轻人：他们都是土匪！以为全阿尔扎诺都是他们的地位！要我说：你们就可劲儿宝贝这个全是胡同和垃圾的城市吧！

[13] 彼特拉克，但丁，帕斯科利都是意大利著名的诗人、作家。——译者注
[14] 那不勒斯的一个区。——译者注

- **说说你的学校**

我的学校又老又破，墙上都是洞。教室都脏兮兮的，没有黑板，长凳也都坏了。如果你打开讲台的抽匣，会有青蛙跳出来。厕所也都是坏的，水管根本不出水，厕所里臭烘烘的。

清洁工一天到晚啥都不干，校长跟傻狍子似的，没人嘲理他。而且他害怕学生的妈妈，一群破马张飞的老娘们儿，他也害怕清洁工，因为他们都是大混子。

在我的学校，只有门卫管事儿。门卫跟个土匪似的，所有人看见他都哆嗦。我的老师很烦他。

我自己觉得得过一千年我才能离开这个学校。这儿的小孩儿一点规矩都没有，不是往洗手池里尿尿就是堵厕所。

我的学校简直就是地狱。它就是“尼克罗·托马索”小学。

- **雨水是有益的，但是……**

雨水是有益的，因为它是水循环的一部分。海水在阳光下升温，然后水蒸发，变成云然后云变成雨。下雨的时候，空气变的更新鲜，树木变得更新鲜，泥土变得更新鲜，大海变得更新鲜，道路也变的更新鲜。我们也觉得更凉快，有时候还有点儿冷。

夏天的雨是有益的。大自然很渴，如果一直不下雨，他会更渴。但是，然后，他来了，是他，把整个大自然从热气中解方出来。农民伯伯举起锄头，幸福地笑了，说着水来了！水来了！他们的老婆也笑着，但是手上没有锄头。

冬天的时候，在非洲的雨是有益的，非洲永远是八月的天气，但是在阿尔扎诺的雨不是有益的，是有害的！

现在我给你们解释为什么是有害的。

下雨的时候，阿尔扎诺会发水，整个阿尔扎诺。街道都变成河流、大海、喷泉，所有人都出不了门。

如果一辆车来到下雨的阿尔扎诺，就会沉底。

马葫芦盖儿飞出来，水喷出来，老鼠从里面逃出来。

当阿尔扎诺下雨的时候，我家里的雨下的更大。我家里就像有两个阿尔扎诺一样。到处都是水，我没办法学习：书都泡在水里了。我们在阿尔扎诺下雨的时候去厕所的话，最好还是别去厕所了，如果阿尔扎诺在下雨！我们最好还是只上小号，这样只有脑袋会湿，如果我们去上大号（特别是我爸，他每次都带报纸进去）全身都会湿透！

雨停了以后，整个家里都是霉味儿。全家人身上都是霉味儿，我们像水一样臭！我妈妈用一个桶把房间里的水收起来，我爸爸检查发霉的墙。他们把我奶奶挪到一边儿去。我呢，我赶紧出门，因为大家都情绪激动疯疯癫癫的，而且很有可能无缘无故揍我一顿。

因此，有时候我不学习，都是因为下雨。

- **毒品问题**

我只有 10 岁，但是从 4、5 岁的开始我就知道毒品的问题了。从我上幼儿园的时候，我妈妈就告我永远不要拿带毒品的糖，就算是老师或者校长给的也不行。但是有一次，我的老师给了我一颗，我忘了那是带毒品的，我吃了下去，但是没发生什么事儿。

毒品是能杀死所有人的毒药，包括老人，但更多的是年轻人。它很甜，像糖一样，但其实不是。它先让你感到快乐，之后你就变成傻子。你在眼睛里看到很多蝴蝶，各种颜色，彩虹，而且你想飞起来。当一切结束，只剩下阿尔扎诺。

要买一克毒品，需要花一千万，但是毒贩子都很穷，所以他们抢节、砸东西、乱翻家俱为了看爸爸是不是在家具后面藏了钱、掏兜、杀死他们的爸爸和妈妈。

我认识他们一个吸毒的，但是我不能说出他的名字，乔万尼也认识他，如果他要告诉你们那个人的名字就更好了。这个吸毒的就住我家前头，早上他出门的时候还没有吸毒，他的眼睛还是正常的样子，他还跟我打招呼。然后晚上他去体育广场附近吸毒，那儿的路灯坏了。在那儿，他跟科格利尔罗和马索内一起注射毒品，他走路回家的样子就像一个僵尸。

我觉得我很可怜吸毒的人，但是我还也害怕他们。但是有一次，我兜里有500里拉，我把钱都扔给了一个在路上睡觉的吸毒的人，然后我跑掉了。我有时候会把钱给吸毒的人，但是不给吉普赛人。我觉得吉普赛人更让我害怕！

- **逛街**

在这个城市里逛街还不如不在这个城市里逛街。其实我并不住在阿尔扎诺，我的家在卡萨瓦托雷[15]，是旁边的一个小镇。奶奶住在阿尔扎诺，我和她住在一起，但之后我经常去卡萨瓦托雷，它是旁边的一个小镇。

卡萨瓦托雷经常干仗，连星期天也打。人们一见面就开撕。就算一个人块要死在地上了从地上在死之前都不忘扔刀朝着杀他的人。

当我不得不离开卡萨瓦托雷时，我很害怕。一些路很暗，一些路很黑。卡萨瓦托雷的人为了一点儿小事儿就急眼。交警该向闯红灯的人吹口哨，却装做没看见。如果那个人看见会杀了他，那个交警是我叔。

在卡萨瓦托雷不像在那不勒斯。这儿没有海，但如果谁想在卡萨瓦托雷逛一逛，看看海，可以去那不勒斯。

[15] 意大利那不勒斯省的一个市镇。——译者注

这儿有商点，酒吧，披萨店，教堂，小花园和土民。有个很漂亮的小喷泉，所有的小孩儿都在那儿喝水，我也是。这个小喷泉在我家队面。

卡萨瓦托雷下雨的时候，人们拿着新新的伞出门。

圣母纪念日时，我会在卡萨瓦托雷逛街，乐队也会出来。

夏天的时候，在卡萨瓦托雷会出很多汗，人们不出门上街，不出汗的时候再出门。

夏天的时候，我不去逛街，我去夏令营。

- **你有过工作经历吗？如果有，讲一讲你对工作的印象**

工作经历我有，因为我在学校后面的机械车间工作。早晨我去上学，下午我去干活。他们每周给我 30000 里拉，如果有小费，额外算。能拿这些钱已经很不错了，因为我认识一个人，工作和我差不多，但是只挣 20000 里拉。我觉得我喜欢做帮工，长大以后我也要开一个车间。现在我就想把手伸进发动机里，因为我对发动机已经挺熟的了，但是他们现在还不让我干这个，因为我才 12 岁，只有老板才可以干这个。

在车间，我打扫地板、整理零件，有时候也去外面跑腿儿，比如购买替换零件。有时候，老板会当着顾客的面让我去买零件，为了方便客人听到，他特别特别大声的对我喊：“去买汽车零部件”，但其实他早都和我还有汽车墓地的那个人答对好了，我去他那儿，他给我一个装在新盒子里的抛过光的旧零件。

对了，关于汽车墓地，我想说一件和题目无关的事。老师，您知道唐帕斯卡的汽车墓地都做什么吗？一些他的人会坐着一辆伪装成拖车的大货车过来，他们把新车运到汽车墓地，在那儿他们把这些车压的压、砸的砸，拆的七零八碎的，然后把轮胎、电池、方向盘、排气管什么的都卖掉。

我喜欢我的工作没什么不好的。但是有时候，警察过来的时候，老板会把我藏起来，因为我还未成年，不能工作。

我，我所有的 30000 里拉里，15000 里拉我给了家里，15000 我自己拿着。我去酒吧玩弹子球，去看电影，赌球。如果还有剩的，我就给球赛攒着。

- **老师给你讲了南方和北方的问题。你能谈谈吗？**

我特别会讲南方和北方的问题，因为我爸爸不是那不勒斯人，他是费拉拉[16]来的，也就是从北方来的，他跟我们讲了他家乡的一切。其实他生在米兰[17]，不在费拉拉，因为一些工作原因，他们把他派到费拉拉，然后又因为一些其他的工作原因，他们把他派来了阿尔扎诺。

首先，北方的问题有这些：在费拉拉，不管怎么绕，最后都会走到城堡前面。而我爸在米兰，街道都那么宽。他来阿尔扎诺的时候就更别提了，他一直都紧张兮兮，因为不管他怎么绕，在阿尔扎诺都找不到城堡。

但是，北方最严重的问题不是城堡，而是坏天气。北方的坏天气坏极了，不是下雨就是下雪，人们起床都带着潮气。北方的雾糟糕透了，汽车一辆接一辆地追尾。因为坏天气，人们都想南下来那不勒斯，但是搬家很难。

北方没有其他的问题：我爸爸说北方人都有钱、有素质、很文明，汽车不闯红灯，公交车上也从来不挤。他来阿尔扎诺觉得好像倒退了几千年，但是他什么都做不了，他只能待在这儿。

在北方人们把我们当野人看。如果有人在路上扔了一张纸，不管他是不是来自那不勒斯，马上就有人说他是。我当然知道那个人是来自那不勒斯（或者阿尔扎诺），但是他们，是怎么知道的？

现在我在跟你们说说南方的问题。

[16] 意大利东北部的城市。——译者注
[17] 意大利西北部的大城。——译者注

南方的问题就是所有人都很穷，失业的人太多。失业的人比不失业的多，周围的人都很穷。南方的问题有点很多，我没法全都写下来，现在我就简单列个名单：

1， 穷困
2， 失业
3， 缺水
4， 坏路
5， 克莫拉[18]
6， 地震
7， 污染（北方更严重）
8， 毒品（北方也一样）
9， 穷困
10， 公交车不来
11， 犯罪
12， 没有停车场
13， 太多上坡
14， 方言
15， 学校不好
16， 学校没有书桌
17， 学校没有柜子
18， 我认识的一家人三个人睡在一张床上
19， 脏
20， 其他问题

完

[18] 那不勒斯的黑手党。——译者注

- **讲讲你的老师**

我的老师叫马切罗·多尔塔，从一年级开始他是我的老师，在我上幼儿园的时候他还不是我的。

我很喜欢他，因为他很棒，学会了我们很多东西。他打我们是*逼不得已*，因为我们不听她的话。他看起来有 3 十岁了，但其实他看起来还老五岁。他有大胡子、戴眼镜。他的头发有一点棕色有一点金色。他的眼睛是蓝绿色的。夏天的时候他有点晒黑，冬天不会。他有点高也有点矮，他和我们一起玩，他打我们是逼不得已。

他跟别的老师不太和得来，因为其他老师老是吼人而且总装大尾巴狼，越老越能装，他们还总是在走廊抽烟，而且他们一无所知。

我的老师总是教我们很多“别的老师根本整不明白”的东西。

我的老师画画棒极了，谁有事儿都找他，但是他不会做圣诞节和母亲节的手工，妈妈们对此嗤之以鼻。

年末的时候，他什么礼物都不要，但是我们还是会给他送礼物。今年我打算给他带一个 10000 里拉的礼物，这里边一半儿是我妈出的，另一半儿是阿满她妈妈出的。

- **向你们介绍一下我的教室**

每年我们都换教室，每年我们的教室都是全年级最差的。尽管我的老师也无能为力，他还是跟我们说这都是他的责任。他什么都跟我们说，他没有秘密，他跟我们说这都是他的责任。

他跟我们说，每年年初分配教室的时候，老师之间互相抢得头破血流。每个人都想要更新更漂亮的教室，特别是那些老教师。他们吵架、掐架、互相咒骂。我的老师觉得他们都是野入，不想跟他们瞎掺乎。所以，他们看我老师她不为自己争取，就当他缺心眼儿（呸呸呸）然后给他最烂的教室。

一年级的时候我还太小，我不记得当时缺啥了。二年级的时候，暖气片儿不热，给我们冻的嘶嘶哈哈的。三年级我记得我们总是换地方，就没消停过。四年级时，蟑螂从发霉的柜子里跑出来。五年级，也就是今年，我们坐的是幼儿园的板凳。

我的教室总是脏兮兮的：没人扫地，没人拖地，垃圾桶永远是满的。厕所是克莫拉的地盘，他们从来不打扫。校长要是敢说他们，他们就扎他的轮胎。

我的老师想去北方是好事。等我长大了，我一定跑到北*极*去！

- **如果你有机会旅游，你会去哪里？**

去美国，哪有兰博[19]。美国有好多钱，在美国最有钱了，有高速马路，有桥，有大气车，大警察。从来不缺水，有摩天大楼，还有钱。

兰博杀光所有人。

兰博最带劲了，他杀光了所有故人。

我舅舅就在美国，但是他不打黑人。

在舅舅出法去美国的时候还是个穷光蛋，等他从美国回来的时候就开上了白色的凯迪拉卡[20]，大的都近不去阿尔扎诺的小巷子。他在美国盖别墅。

我以后也要去找他，然后在那儿挣美元。

[19] 电影《第一滴血》的男主角约翰·兰博。——译者注
[20] 指的是凯迪拉克，美国通用汽车集团旗下的豪华汽车品牌。——译者注

- **介绍一下你自己**

我叫恩佐四世[21]，我出生在那不勒斯，但是住在阿尔扎诺，我生在这儿。我不记得我的生日了，差不多就这样吧。我 10 岁了，住在阿尔扎诺，圣·特拉威尔撒·朱斯廷街 3 号。

我的身材，对于我的年纪来说，有点太矮，也太胖。我的脸是椭圆形的，比你们都更椭圆。我的皮肤很白，夏天没这么白。我的两只眼睛是一样的，都是黑色的。

我已经会骑小摩托车了，等有时间我来学校下面让你们看看。

我有点好也有点坏。当我好的时候我很好，如果有人挑事儿，我也不是吃素的。当我姐姐撕坏我的书的时候，我就弄坏他的眼镜。还好我弄浑了，我弄坏的是奶奶的眼镜，要不然爸爸肯定要削死我。

在学校，我会带早餐，也分给米莫吃，他从来不带早饭，因为他家太穷。不过，有一件事我想跟他说：莫莫，你真的永远都不带早饭吗？

- **你去过医院吗？你的印象和心情是怎样的？**

我从来没有因为生病去过医院，我是说我生病。但是我因为别人生病去过医院，那个人就是我妈妈。我妈妈晚上觉得肚子不舒服在夏天。她说，救命啊，救命啊，但是我爸爸不会开车，家里也没有别人。然后我爸爸在家里跑前跑后，却不知道应孩做些什么。然后他有了主意，该给那不勒斯的医院打电话让他们派救护车过来，但是第一家医院说他们没有救护车，然后我爸爸给第二家医院打了电话，但是在那家医院也说没有。当他气急败坏的跟他们大吼的时候，他们说你们可以叫一辆私人救护车。那不勒斯的医院和黑手党是一伙儿

[21] 在我所教学的班里一共有 5 个叫威恩佐的孩子，为了区别他们，我把每个人都按顺序编了号，听起来像是国王一样。——作者注

的。他把这个告诉了 21 号电视台。他们假装没有救护车，就是为了让我们叫私人救护车，为了运一个要死的人，为了挣黑钱。

我们可没有那么多钱，我爸爸下楼，跑到街里像个疯子一样大喊，看谁能听到。一个在我们家前面的邻居探出头来，说你们不用担心，我陪你们。他是走私商“半只耳”，但他人还是不错的。

然后他赔妈妈去了卡达莱利[22]。我也在。在卡达莱利，所有人都慢悠悠的问问题，我妈妈在一旁，肚子里像刀绞一样疼。半只耳说：“你们能不能行了，这针是扎是不扎？你们是要让人跟这儿等死是不？”。

然后他们就把针打了。

但是那块儿没有座位，他们就把她放在走廊里，针还没有拔。

接下来的一个星期，我都去医院看我妈妈。卡达莱利全都是脏的，没有人打扫卫生，晚上蟑螂在床上爬！一到晚上护士都在跟别人睡觉！

但是最可怕的是一个修女，她一靠近所有人都开始哆嗦。我爸说如果他在路上碰到她，就算他不会开车，他也要从她身上碾过去！

待在卡达莱利真是生不如死。

- **在你看来，歧视黑人和其他和我们不同的人种是正确的吗？**

好吧，我已经知道了，所有人都说这是不对的，但是我反而觉得这是对的。其实，我认为所有的人不都是相同的，有美的、有丑的、有高的、有矮的、有聪明的还有苯的。这样，各个国家的人也都是不同的。比如，我就膈应德国人，因为他们总是引起战争。我膈应英国人是因为他们总是说自己是世界上最棒的，我膈应法国人是因为他们总是因为葡萄酒跟我们吵吵。我不膈应黑

[22] 医院名。——译者注

人，也不讨厌他们是因为他们没有招惹我，但是他们臭烘烘的，这一点让我有些讨厌。

我就只有喜欢意大利。

- **世界饥饿问题**

世界饥饿问题多多。有很多国家的人因为饥饿那么就死了。有很多苍蝇。鳄鱼。蜘蛛。饥饿。这是非洲。

但是印度也不是闹着玩儿的。

在中国，如果你不生孩子，他们会给你钱。

世界饥饿问题就像蛆、像蛔虫一样顾涌。有很多很有钱的人，他们连饥饿的老家在哪儿都不知道，但是，印度，非洲，还有巴斯利卡塔[23]知道他的家在哪儿，饥饿的家。

世界很讨厌，地球很讨厌，人类很讨厌。世界表现的就像一个大财主，非洲就是可怜的拉撒路，秘鲁也是。很久以前秘鲁非常非常富有，但现在秘鲁饿的肚子都疼了。

这个世界很讨厌，我敢说这话，因为我是班长，这种事儿我能说。

我用这些话来总结这篇作文：人类是从吸血鬼进化来的，不是猴子！！！

[23] 意大利南部的一个大区。——译者注

- **一周后就是母亲节了。讲一讲什么是母亲，特别是你的母亲**

我知道孩子是怎么来的：是妈妈生出来的，而不是别人送来的，更不是垃圾箱里捡来的。

小米居然还自己以为我们是从垃圾箱里捡来的！他还相信世界上有圣诞老人呢，简直笑死我了！好一个小米！

妈妈是一个严肃的事情。当我们出生时，她做出了很大的牺牲。她为了我们产奶。因为她是哺乳动物，当我们还小的时候，她生产母乳：所以她叫母亲。

当我们长大以后，她就不生产母乳了。不过，如果她再生一个孩子的话，她很块就会继续产奶了。

妈妈一直为我们西牲直到死去。她送我们上学，给我们洗澡，帮我们穿衣服，喂我们吃饭，还要给成记单签字。一个真正的妈妈很遭罪，就算家里没有钱，她也要假装没事。

如果老公失业了，家里没有饭吃，她会去做三陪。

现在我得讲讲我自己的妈妈！

我的妈妈不生产奶。

她不化妆，她也不去理发店，她自己在家理发：邻居会来家里帮她。

有时候她跟我爸闹别扭，但是最后都是她赢。

我还不知道在母亲节送妈妈什么礼物，也许是一个惊喜。

- **在圣经故事中，哪一个给你留下的印象最深刻？**

他对他说：“摩西（不是，是诺亚），这个世界太坏了，如果你不造一艘房舟，所有人都会死，这可不得了。快造一艘。你要把所有能放进去的东西都放进去。先把你自己放进去，然后是你的妻子，然后是你的孩子们，让他们好好儿的。当你们安顿好了以后，把所有好的动物也放进去，坏的动物留在外面。现在我告诉你那些是好的动物哪些是坏的动物。好的动物是：你，你的妻子和你的孩子，奶牛，公牛，斗牛，羊，吃饱了的师子，马，斑马，狗，猫，小猴子，大象，长颈鹿，析易，麻雀，猪，你，你的妻子和你的孩子。坏的动物是：蛇，秃鹫，老鼠，土狼，没有吃饱的师子，山上的狼，鲨鱼，野猪，黑蝙蝠。其他的你自己选吧。

诺亚是这样做的。他造了一搜特别大的船，用了一种特别的胶水，粘的很紧。然后他让所有的野兽都进来，对好的动物，他说请进。对坏的动物，他说你们死远点儿，这样他把动物们分开了。最后只剩下一种动物，是好的动物，但是它不想进来，那就是驴。然后，全家人都拉它、推它，有人拉脖子，有人推屁股，但是它一动不动。实在太难了，它紧张的一直咦嗷咦嗷的喊。最后它终于进来了。正正好好是在大洪水刚刚到来的时候。

老师讲解了瑞士，你们能总结哪些要点呢？

瑞士是一个欧洲的小国家，靠着瑞士、德国、瑞士、和奥地利，有很多的湖和很多的山，但是瑞士不靠海特别是伯恩。

瑞士向全世界卖武器，为了让其他国家干仗，但他自己连一个小仗都不打。

用这些钱，他盖很多银行，但不是好银行。是坏人的银行。西塞西里和中国的犯人把钱放在那儿。还有百万富翁，警察过去，问这是谁的钱，我不知道。我不告诉你，关你屁事儿，银行关门，但是银行没关门，开着呢刚才。

在瑞士，如果在那不勒斯，你长得丑中留，在那不勒斯，你会死，但是，如果你上瑞士，你会晚点死，你可能会活。因为场所都很漂亮，有地毯，有花，有干净的台阶，连只苍蝇都没有。但会花很多钱，如果你不走私，你就去不成。

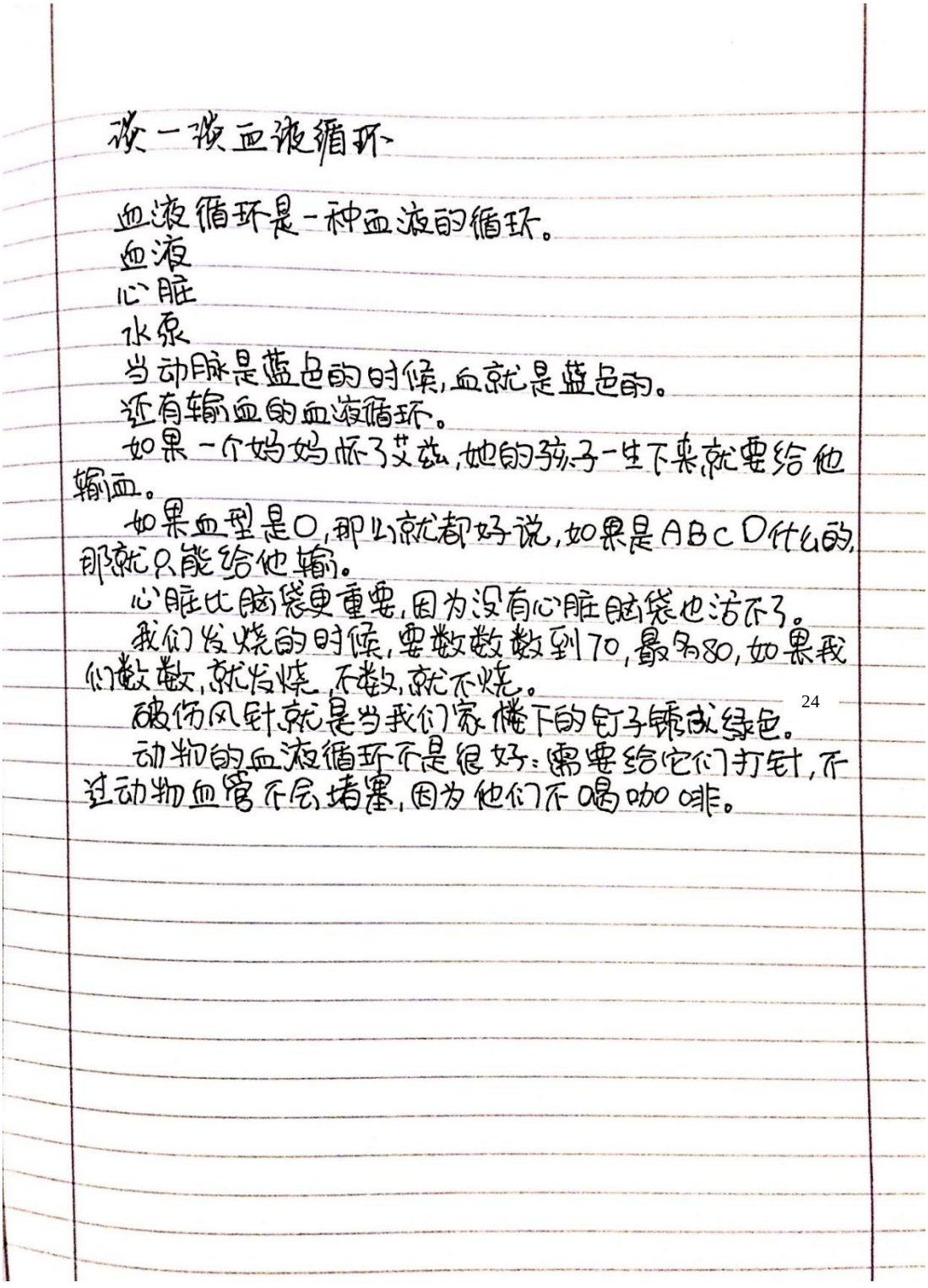
写这么多够了么？

概括一下老师在课上讲的温室效应

贾斯汀说温室效应只有意大利有，但他啥也不知道！全世界都有温室效应，那是一种伞，能反弓单光线，气温就上升。这些原因的原因是污染和毒品。老师讲了，如果我们不停止：
一抽烟
一建工厂
一吸毒
一杀生

温室效应不会离开地球，我们所有人最多活到二月份。

现在在卡拉布里亚，人们都已经饿得前胸贴后背了，谁还管温室效应。



# 谈一谈血液循环

血液循环是一种血液的循环。
血液
心脏
水泵
当动脉是蓝色的时候，血就是蓝色的。
还有输血的血液循环。
如果一个妈妈怀了艾滋，她的孩子一生下来就要给他输血。
如果血型是O，那么就都好说，如果是ABCD什么的，那就只能给他输。
心脏比脑袋更重要，因为没有心脏脑袋也活不了。
我们发烧的时候，要数数数到70，最多80，如果我们数数，就发烧，不数，就不烧。
破伤风针就是当我们家伙下的钉子锈成绿色。[24]
动物的血液循环不是很好：需要给它们打针，不过动物血管不会堵塞，因为他们不喝咖啡。

[24] 大概的意思是：当人们被生锈的钉子划伤时应该打破伤风疫苗。——作者注

# 5 La tipologia testuale: il tema

Il testo si presenta come un corpus composto da sessanta temi di bambini di quinta elementare. I temi sono un diffuso tipo di compito in classe assegnato solitamente da un maestro di italiano e può avere una lunghezza variabile, ma che di solito spazia da una a quattro pagine. Nel caso dei temi della scuola elementare, difficilmente si superano le tre pagine, e nello specifico caso dei temi analizzati non superano le due pagine.

In qualità di compiti in classe, i temi sono stati corretti dal maestro, ma sono stati pubblicati nella loro integrità originale, senza le correzioni del maestro. Gli unici punti non fedeli agli scritti originali sono l'aggiunta di alcune note da parte del maestro, le quali hanno l'obiettivo di spiegare ad un pubblico molto vasto alcune espressioni dialettali usate dagli alunni, nonché delucidazioni specifiche che altrimenti presupporrebbero la conoscenza della classe (p.e. il modo usato dal maestro per distinguere i diversi "Vincenzo" nella stessa classe, della scuola o della zona (p.e. il parco dell'Edenlandia). Altri interventi dell'editore sono dovuti a motivi legali e al rispetto della privacy, come l'occultamento di alcuni nomi e cognomi fatti dai bambini in alcuni temi in riferimento a fatti personali e che potrebbero condurre a conseguenze legali. Un altro tipo di interventi sul testo da parte dell'editore è l'utilizzo di un font corsivo per enfatizzare alcune parole da mettere in evidenza (p.e. "lui è costretto a picchiarci")[25]

I temi sono composti da una traccia scelta dall'insegnante, riportata nel prototesto in corsivo, e dal corpo del tema scritto dagli alunni.

[25] D'ORTA, Marcello, *Io speriamo che me la cavo*, Milano, Mondadori, 1990

# 6 Il lettore modello

Il lettore modello del prototesto corrisponde a un pubblico italiano e molto vasto, di qualsiasi classe sociale e qualsiasi provenienza. Il linguaggio estremamente semplice fa sì che i temi in questione possano essere letti anche da ragazzi al di sotto dei dieci anni. Tuttavia, un pubblico fra i venti e i trentacinque anni è il più indicato, perché è più familiare e più vicino alle esperienze passate dai bambini. Alcuni segmenti di pubblico possono essere attratti dalla lettura di questi temi in seguito alla visione del film dal titolo omonimo ispirato appunto da questa raccolta. Parlando del livello di istruzione necessario alla lettura dei temi, non è necessario un livello molto elevato, e una licenza elementare è sicuramente sufficiente. Il fatto che generalmente tutti gli italiani abbiano avuto un'infanzia e abbiano scritto temi su argomenti simili a quelli presenti nella raccolta rende la stessa più universale.

Il metatesto è pensato per un pubblico modello di madrelingua cinese potenzialmente molto vasto nonostante la mancata scelta di una piena localizzazione, la quale sarebbe consistita per esempio nella completa trasformazione del contesto geografico e possibilmente anche di quello storico. Tale scelta avrebbe previsto per esempio la trasformazione dei bambini di Arzano in bambini di un paese del Dongbei o di un'altra regione cinese, probabilmente in un contesto storico che accentuasse le condizioni di povertà intraviste nel prototesto, e dunque ambientato nella Cina di almeno circa quindici o venti anni fa.

Tale scelta avrebbe reso il metatesto più vicino al pubblico cinese un pubblico molto più vasto e composto da segmenti della natura più variegata e avrebbe comunque mantenuto la semplicità e l'essenzialità degli argomenti trattati dai bambini, ma avrebbe per contro minato alla base la specificità dei temi dei bambini di Arzano, avrebbe "distrutto" il loro mondo e dunque l'anima stessa del libro.

Per questo motivo, e anche perché in Cina si tende a non optare per la localizzazione nella traduzione di romanzi e testi stranieri, ho deciso di non procedere alla localizzazione e anzi accentuare quegli elementi culturospecifici e dialettali presenti nel testo. A questo punto, i lettori modello possono essere quasi tutti i madrelingua cinesi, appartenenti a qualsiasi classe sociale, data la semplicità del

linguaggio utilizzato nei temi, principalmente studenti di italiano ma anche tutti gli altri studenti, tendendo tuttavia a escludere i bambini, i quali potrebbero non essere così interessati a un mondo geograficamente così lontano e potrebbero trarne un'influenza negativa a livello linguistico, trovando una giustificazione esterna e autorevole a degli errori che già compiono o possono compiere. Anche adulti di diversa età e attratti dal mondo infantile e dell'innocenza dei bambini, nonché tutte le persone interessate agli aspetti culturali presenti nel testo corrispondono a delle categorie di lettori modello del metatesto.

# 7 La dominante e i quesiti traduttivi

La raccolta di temi analizzata, proprio a causa della sua stessa natura di raccolta, comprende il punto di vista di diversi bambini. Ne consegue che ognuno di loro abbia un proprio idioletto, una propria gamma di conoscenze acquisite e non, una propria gamma di errori grammaticali, una propria serie di frasi ingenue o infantili. Tuttavia, i bambini, nonostante dai testi sia intuibile che alcuni di loro appartengano a una classe sociale un po' meno disagiata, appartengono tutti alla stessa classe e alla stessa sezione, hanno lo stesso maestro e vivono nello stesso paese. Per questo motivo, ho considerato come dominante del prototesto il genuino racconto della realtà circostante da parte dei bambini. Questo loro modo di raccontare la realtà, le loro famiglie, la società e spesso gli adulti e il loro mondo compone, pezzo per pezzo, uno sguardo generale vivido e colorato. Andando ad analizzare quali sono le componenti di questo sguardo, ne ho individuate alcune più importanti e a cui ho dato maggiormente importanza:

1) Nel metatesto, prima di tutto, ho scelto di preservare l'ingenuità e la genuinità di espressioni piuttosto infantili e che caratterizzano come bambini gli autori dei temi. Tale scelta comprende anche la resa di ripetizioni, l'utilizzo di parole superflue, l'utilizzo di frasi troppo corte e addirittura elenchi, la mancanza di coerenza nel linguaggio di diversi temi, l'uscita fuori tema, gli errori di tipo semantico, gli errori grammaticali, gli errori ortografici e di punteggiatura, gli errori sintattici e della costruzione del periodo.

2) In secondo luogo ma ugualmente importante, ho considerato la resa efficace del linguaggio dialettale che pervade quasi tutti i temi, e rappresenta dunque un patrimonio linguistico-culturale comune a tutti i bambini. Il dialetto è ciò che contraddistingue a livello locale i bambini di Arzano, conferendo loro un'identità geografica molto precisa, ma è anche lo strumento più efficace per raccontare la stessa società del luogo.

# 8 La macrostrategia traduttiva

## 8.1 La macrostrategia generale

Ai fini di preservare le dominanti espresse nei paragrafi precedenti, ho ritenuto necessario adottare strategie mirate a offrire al pubblico cinese una visione della provincia di Napoli di fine anni ’80 il più possibile genuina e la semplicità del linguaggio utilizzato dai bambini, cercando allo stesso tempo di conservare tutti gli elementi culturospecifici e rendere la semplicità del linguaggio dei temi. Il perseguimento di questi due obiettivi è stato reso possibile soprattutto grazie alla decisione di non superare i limiti dell’accettabilità e restare il più possibile nel suo ambito, preferendola in molte situazioni ad un’adeguatezza che avrebbe rischiato di trasformare un testo considerato primariamente come avente una funzione estetica in un testo dalla funzione informativa. Troppe note e troppe spiegazioni all’interno del testo avrebbero cambiato radicalmente la funzione del testo e minato il gusto della lettura.

In generale, ho preferito procedere a traduzioni che fossero prima di tutto accettabili, comprensibili e di lettura scorrevole per il pubblico target di riferimento. Ciò comprende prima di tutto strategie di tipo implicito preferite a strategie esplicitanti. Nei temi tradotti, infatti, non ho mai optato per spiegazioni interne al testo e, dove una spiegazione si richiedeva come indispensabile alla comprensione, ho inserito al massimo delle note a piè pagina, pur cercando di non abusare di questa possibilità. Per esempio, in un tema sono presenti nomi di piatti e di dolci non ancora ben conosciuti in Cina e per questo non si sono ancora guadagnati un nome convenzionale riconosciuto “ufficialmente”. Per questo motivo, aiutandomi con foto, ricette e ingredienti, sono arrivato a soluzioni semplificate ipotizzando come un madrelingua cinese andrebbe ad indicare tali pietanze.

Ho cercato anche di evitare strategie semantiche optando più spesso per strategie di tipo comunicativo e al contempo di preferire strategie strumentali a strategie documentarie. La motivazione principale dietro questo tipo di scelta è sempre la volontà di ricreare un testo di facile lettura e dall’aspetto semplice, proprio come un testo scritto da un bambino. Tuttavia, la mia volontà era anche quella di evitare di trasformare

oggetti, cibi, mestieri e fenomeni particolari nel prototesto in parole dello stesso tipo ma immaginabili con un aspetto o con caratteristiche diverse da un cinese, inserendo, dove possibile, traduzioni di stampo documentario[26] e minorizzante[27] (p.e. "i friarelli" tradotti come "broccoli napoletani" e l'intraducibile "acqua Telese" in una sua traslitterazione fonetica cinese). Tali traduzioni hanno anche la funzione di aiutare il lettore a "ritrovarsi" nel contesto del prototesto e, per esempio, a non immaginare delle frittelle cinesi nel momento in cui leggono "*zha miantuan*" (炸面团 - Zeppulelle) nel metatesto. Nel caso specifico, per l'appunto, la presenza di altre parole tradotte con una strategia minorizzante, è anche supportata dalla presenza di ingredienti poco utilizzati nella cucina cinese (p.e. i carcioffoli, cio è i carciofi, e i chiapparielli, cio è i capperi). Tali elementi sono stati sfruttati per aiutare il lettore ad inserirsi più agevolmente nel contesto.

## 8.2 Tradurre l'errore

Considerato che uno degli elementi più caratterizzanti del prototesto è l'errore", sia esso relativo alla punteggiatura, alla grammatica, alla sintassi, alla semantica e al corretto utilizzo delle parole, all'ortografia, alla struttura del periodo, alla coerenza del testo o ad altri, si pone il problema di far capire al lettore del metatesto che tali errori non solo sono stati commessi ma che rappresentano anche un punto chiave del prototesto.

A livello ortografico, per esempio, come si può tradurre in cinese un errore che vede l'utilizzo di "ho" al posto di "o" e viceversa? Come si può tradurre una parola scritta male, l'errato utilizzo di lettere maiuscole e minuscole, un'accentazione sbagliata, un apostrofo mancato o superfluo oppure una consonante aggiunta o tolta all'interno di una parola sotto l'influenza dialettale e non (p.e. "doppo" invece di "dopo", "picolo" al posto di "piccolo")?

[26] NORD, Christiane. *Text Analysis in Translation: Theory, Methodology, and Didactic Application of a Model for Translation-oriented Text Analysis*, Amsterdam, Rodopi, 2005, pp. 79-81

[27] SIDIROPOULOU, *Maria, Linguistic Identities through Translation*, Amsterdam, Rodopi, 2004, p. 134

A livello grammaticale come si può tradurre in cinese l'errato utilizzo di una preposizione semplice o articolata, il mancato rispetto della consecutio temporum e delle corrispondenze verbali, l'errata coniugazione verbale, il mancato o l'errato utilizzo del modo congiuntivo o del modo condizionale, l'errata concordanza di genere e numero fra articoli e nomi o nomi e aggettivi?

A livello sintattico come si può tradurre in cinese un'errata struttura della frase, un errato ordine degli elementi della frase, il mancato utilizzo di articoli e preposizioni, l'errata costruzione delle subordinate?

A livello lessicale e semantico come si può tradurre l'utilizzo di una parola inappropriata, inesistente o frutto della fantasia del bambino, l'utilizzo errato di una parola? Come si può tradurre un proverbio o un modo di dire usato in modo inappropriato?

Prima di tutto, non si può negare che la netta diversità fra il cinese e l'italiano, fra le strutture linguistiche, sintattiche, grammaticali, semantiche, fonologiche e grafiche dell'una e dell'altra lingua fa sì che una traduzione completa e perfettamente aderente al prototesto sia impossibile, e anzi crei tutta una serie di problemi e grattacapi traduttivi che spesso necessitano soluzioni complesse, scelte radicali e compromessi.

Se poi, dato il fatto che ci troviamo in un ambiente scolastico e di una formazione ancora in corso, si considera la differenza fra i processi di didattica e di apprendimento linguistico dell'una e dell'altra lingua, si aggiungono molti altri problemi traduttivi.

Le difficoltà incontrate da un bambino italiano di dieci anni nell'apprendimento, nella creazione e nella stesura di un testo, nell'esposizione e nella chiarezza, nella lettura e nel dettato, nello studio e nella memoria così come in molti processi cognitivi, sono infatti radicalmente diverse e di diverso tipo rispetto a quelle incontrate da un bambino cinese nelle rispettive aree menzionate.

## 8.3 Macrostrategia adottata per la traduzione dell'errore

A livello grammaticale, le strutture e le regole grammaticale di cinese e italiano, oltre a presentare diversità fondamentali, presentano anche un grado di complessità

molto differente. In cinese non esistono gli articoli, non esiste la differenziazione di genere e numero per sostantivi e aggettivi, né le rispettive concordanze fra di loro o con le voci verbali (per quanto riguarda il numero), non esistono diverse voci verbali, non esistono modi e tempi verbali con coniugazioni diverse ed eccezioni alle regole che le governano così come non esiste una consecutio temporum. In cinese le regole che governano l'utilizzo di quelle particelle (o verbi) che fungono da preposizioni non presentano lunghe serie di eccezioni o regole complesse (p.e. preposizioni che cambiano a seconda della corrispondenza con nomi di città, nazioni, edifici ed altri). Gli errori grammaticali compiuti dagli studenti delle scuole elementari cinesi rappresentano invece una parte ben più piccola degli errori totali (p.e. l'utilizzo di un classificatore errato). Ne consegue che, nel caso in cui si insista a cercare una soluzione grammaticale per la resa degli errori grammaticali italiani ci si ritrova non solo a forzare il metatesto rendendolo poco accettabile, ma si corre anche il rischio di scivolare in una situazione d'impasse per carenza di soluzioni.

A livello ortografico, se da una parte è vero che il cinese non presenta molte parole lunghe composte da più di tre caratteri (tre sillabe), è anche vero che è composto da caratteri ben più complessi nella scrittura rispetto alle lettere dell'alfabeto latino. Quindi, nonostante la cospicua presenza di errori ortografici nel prototesto, ho considerato la frequenza di errori di questo tipo come ancora più rimarcata nel metatesto. Certamente, in cinese non esistno errori derivati dal mancato o errato raddoppiamento di una consonante che in italiano potrebbe risultare anche in parole diverse, e dal diverso valore lessicale (es. "nono-nonno"); esiste però in cinese la differenza legate al suono nasale e gutturale caratteristico dei fonemi che terminano in "ng" (后鼻音) e quelli che terminano in "n", i quali possono risultare anch'essi in parole con un valore semantico completamente diverso. Esistono vocaboli con una pronuncia identica o differente per tono rispetto a quelli che gli studenti intendono utilizzare, e spesso rimpiazzano questi ultimi in modo inappropriato e scorretto. Fra gli errori degli studenti cinesi, ancora più frequente è l'errata scrittura dei caratteri, nonché la scrittura di un carattere simile o "semplificato" a livello grafico, sebbene inappropriato e scorretto a livello semantico. Con queste considerazioni, ho operato una specie di compensazione, trasformando parte di quelli che nel prototesto erano errori di natura grammaticale in errori di natura ortografica nel metatesto, data la loro natura preponderante rispetto ai primi nella lingua d'arrivo.

A livello sintattico e del periodo, le strutture delle frasi in entrambe le lingue possono presentare errori simili nell'ordine delle parole della frase ma con valenza e grado di accettabilità spesso molto diverso. A tal riguardo, basti pensare al fatto che una parola situata in una posizione insolita in italiano potrebbe non risultare in incomprensioni o cambiamenti di significato e spesso potrebbe anche essere grammaticalmente corretta. In cinese, riportando lo stesso tipo di errore, si potrebbe invece incorrere in una vera e propria "*bingju*" (病句), cioè una frase scorretta e non accettabile in ogni caso.

Anche a livello lessicale e semantico le difficoltà incontrate nel processo traduttivo sono di portata molto significativa. Per esempio, parole relativamente lunghe, difficili, complesse e inusuali in italiano possono essere relativamente corte, semplici e comuni in cinese, e dunque essere composte da pochi tratti. All'opposto, parole italiane o specificatamente napoletane molto comuni, semplici, spesso dal carattere culturale locale molto forte e accentuato non trovano una corrispondenza altrettanto semplice ed immediata in cinese.

## 8.4 Alcuni esempi di errori ortografici frequenti fra gli studenti cinesi

La complessità dei caratteri cinesi è enorme, e il solo "dizionario dei caratteri del cinese moderno" (*Xin Hua Zidian* 新华字典) contiene più di 8000 caratteri, e vi sono anche più di mille tratti che fungono da componenti grafici degli stessi caratteri. Inoltre, le differenze fra diversi caratteri sono spesso molto piccole o anche basate su piccoli dettagli, infatti basta un tratto in più, un tratto in meno, un tratto più lungo, un altro più corto per trasformare un carattere in un altro con un significato completamente diverso o in un carattere errato senza significato.[28]

Un esempio è dato dalle parole pronunciate con un fonema simile, o simile e diverso solo per tono, o ancora simile e diverso solo per il tipo di consonante nasale che

[28] ZHANG, Xiaochun, 张晓春, *Tantan Xiaoxuesheng Xie Cuobiezi De Chengyin Ji Qi Jiejue Celve*, 谈谈小学生写错别字的成因及其解决策略 (Discorsi sulle cause degli errori ortografici degli studenti delle scuole primarie e strategie per la risoluzione), in *Xuesheng zhi you xiaoxueban*, 5, 2015, p. 19

va a chiudere il fonema (p.e. la differenza fra i segmenti fonetici trasposti in Pinyin come "n" e "ng". In cinese ci sono più di 1000 parole omofone: Se non considerassimo i toni, il cinese avrebbe solo 418 sillabe diverse. Ogni sillaba fra quelle più comuni ha in media 733 combinazioni lessicali simili (che differiscono solo per il tono) possibili, inoltre esistono caratteri con più di una pronuncia e fonemi trascrivibili con più di un carattere.[29]

Alcuni errori sono dovuti a somiglianze grafiche con altri caratteri (errori completi, tratti aggiunti o tolti,…) , come per esempio "灸" (*jiǔ*, moxibustione) e "炙" (*zhì*, arrostire), "戌" (*shù*, anno del cane) e "戊" (*xū*, difendere i confine) ", "太" (*tài*, troppo) e "大" (*dà*, grande) o "天" (*tiān*, cielo), "目" (*mù*, occhio) e "日" (*rì*, sole), "左" (*zuǒ*, sinistra) e "在" (*zài*, stare), "凤" (*fèng*, fenice) e "风" (*fēng*, vento), "人" (*rén*, uomo) e "入" (*rù*, entrare), "请" (*qǐng*, invitare, prego) e "情" (*qíng*, sentimento), "未" (*wèi*, non ancora) e "末" (*mò*, fine), "土" (*tǔ*, terra) e "士" (*shì*, soldato) , "田" (*tián*, campo coltivato, terreno) e "由" (*yóu*, causa, ragione).

Ci sono poi errori dovuti a somiglianze fonetiche con altri caratteri, per esempio "甜蜜" (*tiánmì*, dolce miele) scritto "甜密" (*tiánmì*, dolce segreto); utilizzo di un carattere simile ma inappropriato, come per esempio "教导" (*jiàodǎo*) scritto come "教道" (*jiào dào*), "纪念" (*jìniàn*) e "纪年" (*jìnián*), "业绩" (*yèjì*) e "业迹" (*yèjì*), "反应" (*fǎnyìng*) scritto come "反映" (*fǎnyìng*), "珍惜" (*zhēnxī*) scritto come "珍稀" (*zhēnxī*).

Altri errori sono di valore lessicale: si tratta di caratteri scritti male per diverso valore lessicale, per esempio "缘分" (*yuánfèn*) scritto come "缘份" (*yuánfèn*). Infine vi sono errori ortografici che non rientrano nelle categorie finora esposte, come per esempio "凄" (*qī*) in "凄凉" (*qīliáng*) scritto come "了麦" (*lemài*), "境" (*jìng*) in "环境" (*huánjìng*) scritto come "土尧" (*tǔyáo*).[30]

[29] *Ibidem*

[30] LIAO, Yuehua, XIA Jiaojiao, 廖月华, 夏娇娇, *Xiaoxuesheng Cuobiezi De Xianzhuang Diaocha Yu Fenxi*, 小学生错别字的现状调查与分析 (Ricerca e analisi sugli attuali errori ortografici nella scuola primaria)in *Jiaoxue yuekan xiaoxueban yuwen*, 2015, 9, pp. 52-54

## 8.5 Alcuni esempi di errori sintattici frequenti fra gli studenti cinesi

Un primo tipo di *bingju* può essere costituito dalla mancanza di un dato elemento della frase, come il soggetto, il complemento oggetto o il verbo. Per esempio:

下课了, 纷纷走出教室。 (Dopo la lezione [manca il soggetto] sono usciti dall'aula).

课外时间, 我们乒乓球赛。(Noi [manca il verbo] ping-pong nel tempo libero).

Un secondo tipo di errori può essere costituito da un ordine degli elementi della frase non appropriato. Per esempio:

全体四年级一班的同学去打扫操场。 (Gli studenti tutti sono usciti a pulire il campus).

Un altro tipo di errore, di carattere lessicale, riguarda l'uso inappropriato di una parola. Per esempio:

这部电影很美丽、很感人 (Questo film è molto "gustoso e profumato"), con l'aggettivo "meili" che non può essere riferito ad un film.

Un altro tipo di *bingju* è costituito dalle ridondanze, per esempio nella frase 成千上万的无数的蜜蜂在我们头顶飞舞 (Tante numerose api stanno volando sopra la nostra testa) 。

Arriviamo dunque alla contraddizione logica, come per esempio nella frase 今天早上下了一天的大雨。 (Stamattina ha piovuto tutto il giorno)

Infine, un ennesimo tipo di *bingju* è costituito da frasi ambigue. Per esempio: 小明和小亮是好朋友, 他经常到他家玩 (Xiaoming e Xiaoliang sono buoni amici, lui va spesso da lui.)[31]

## 8.6 Tradurre il dialetto: dal dialetto napoletano al dialetto del Dongbei

Come menzionato in precedenza, il dialetto di Arzano, variante del dialetto napoletano, in alcuni temi è così forte al punto da sostituire l'italiano nella quasi interezza, in altri appena o poco visibile, in generale resta uno degli aspetti più caratterizzanti del prototesto. All'inizio del processo traduttivo, si è posto dunque il problema di come tradurre tale dialetto, di come far capire al lettore del metatesto che siamo in presenza di un contesto culturale locale, e di come garantirgli delle impressioni simili a quelle dell'esperienza di lettura del lettore del prototesto.

Dato che non si è proceduto alla localizzazione, fenomeno in cui la resa del dialetto napoletano con un dialetto cinese sarebbe stato in perfetta linea con gli altri meccanismi, qui si è proceduto comunque all'utilizzo di un dialetto cinese, ma solo come compromesso per dare un carattere locale e dialettale anche al metatesto, trasformando dunque solo il linguaggio e non tutta quella serie di elementi culturospecifici caratteristici del contesto del prototesto.

Assodato che si è ritenuta appropriata la resa del dialetto napoletano con un dialetto cinese, si è passati poi a una seconda fase, che è quella della scelta del dialetto

[31] ZHANG, Yuqiang, 张玉强, *Xiaoxue Jieduan Changjian Bingju Leixing Ji Xiugai Fangfa*, 小学阶段常见病句类型及修改方法 (Categorie e metodi di correzione di frasi errate comuni nel contesto dell'educazione primaria), in *Jiaoyu gexin*, 2008, 04, p. 44.

cinese che meglio rappresentasse e che meglio si adattasse a tale contesto. Prima di tutto, non posso negare di aver preferito muovermi in un campo in cui avevo già fatto esperienze ed utilizzare dunque un dialetto conosciuto, quello del Dongbei 东北 (nord-est). In secondo luogo, ho ritenuto che il dialetto del Dongbei, data la sua natura abbastanza semplice e in un certo senso relativamente vicina al mandarino standard, fosse abbastanza comprensibile a un pubblico di più larga provenienza, comprensibile dunque a un pubblico proveniente da altre province. Quest'aspetto è da non sottovalutare, soprattutto perché il dialetto napoletano nel prototesto è in alcuni passi notevolmente marcato ma generalmente è miscelato all'italiano ed è dunque comprensibile a tutti gli italiani.

In terzo luogo, l'effetto creato da questo dialetto, unito al linguaggio propriamente infantile di molti passi e al modo di esprimersi dei bambini crea nel lettore del prototesto una certa ilarità; un tipo simile di ilarità, a mio parere, è ben trasmessa dai dialetti del Nord-est cinese a un pubblico della stessa e di qualsiasi altra provincia, soprattutto dopo la diffusione dei *xiaopin* (小品), cioè degli sketch comici cinesi.

In quarto luogo, lo stereotipo della gente del Dongbei è quello di persone dall'aspetto un po' rozzo e semplice, il quale vagamente traspare anche nel dialetto napoletano del prototesto.

## 8.7 Macrostrategia adoperata per la traduzione del dialetto

Pretendere un'esatta corrispondenza fra il dialetto napoletano e il dialetto del Dongbei è impossibile: molti vocaboli dialettali, specialmente quelli riferiti a oggetti concreti e cibi hanno una loro forte versione caratterizzante nel dialetto napoletano, ma non trovano corrispondenza in una corrispettiva versione nel dialetto del Dongbei. Molto più semplice e immediato è invece l'utilizzo di espressioni riferite ad azioni, personalità e altri aspetti.

Per questo motivo, ho proceduto, a seconda dei casi, a una compensazione o, dove questa risultava complicata, a un abbassamento del registro o a una neutralizzazione.

Oltre alle esperienze personali, è risultata utilissima la consultazione di banche dati e glossari "Cinese standard – Dialetto del Dongbei"[32] online, dizionari online e testi paralleli, quesiti su "Zhi Hu", piattaforma simile a "Yahoo Answer" ma diversa in alcuni aspetti. Il supporto di amici che hanno vissuto tutta la loro vita nel Dongbei o con famiglie provenienti dalla stessa regione è stato anch'esso molto importante. Lo stesso vale per amici italiani di origine napoletana e meridionale, aiuto fondamentale non solo per la traduzione di alcune espressioni dialettali e semidialettali di difficile comprensione, ma anche per la comprensione di elementi culturospecifici di diversa natura. Basti pensare ai nomi di piatti tipici napoletani presenti nel testo ("le zeppulelle", "i friarelli", "gli sciù" e molti altri), ai nomi di alcuni mestieri ormai caduti in disuso anche nell'Italia di oggi (p.e. il "cartunaio"), alle motivazioni di alcune azioni e abitudini, ecc...

Per la comprensione dei nomi di cibi, per esempio, mi sono servito anche di immagini sulla rete, ricette in italiano con le rispettive liste di ingredienti, ricette tradotte in cinese, siti e blog di cultura, tendenza e turismo sull'Italia e sulla regione campana scritti da madrelingua cinesi, soprattutto ai fini di valutare quale soluzione fosse la miglior sintesi tra adeguatezza e accettabilità

Per la comprensione di altri settori del lessico e della cultura popolare compresi dalla maggior parte della popolazione italiana ma non da quella cinese sono ricorso al supporto di dizionari, enciclopedie sulla rete, siti e blog di cinesi appassionati di calcio o interessati ad aspetti inerenti la religione cristiana, la Bibbia, il Vangelo, la vita e le parabole di Gesù Cristo, ecc...

[32] TANG, Yuwen, *Dongbei Fangyan Da Cidian*, 东北方言大词典 (Il grande dizionario dei dialetti del Dongbei), Changchun, Changchun Chubanshe, 2012.

# 9 Le microstrategie

## 9.1 Strategie adottate nella resa del linguaggio dialettale

Sebbene non sia stato sempre possibile mantenere in ogni caso la specificità del linguaggio dialettale, si è cercata, per quanto possibile, una resa efficace dal napoletano al dialetto del Dongbei, a partire dalla considerazione dei diversi livelli dialettali presenti nel testo. Infatti, nella processo traduttivo, ci si è posti anche il problema di come considerare le differenze fra espressioni dialettali strette e talvolta incomprensibili agli italiani provenienti da altre regioni italiane e parole di fatto italiane pur condizionate da una certa cadenza napoletana (p.e. parole con consonanti interne raddoppiate). Da una parte per quest'ultima categoria si è proceduto con più sicurezza e frequenza a strategie di neutralizzazione, abbassamento del registro o a un impoverimento qualitativo per cui l'errore dovuto all'influenza del dialetto viene "declassato" a errore ortografico, grammaticale o sintattico. Quanto invece alla prima categoria, si è cercato con sforzi più consistenti di mantenere un grado simile di alta specificità dialettale anche nel metatesto.

Alla categoria delle espressioni in dialetto napoletano stretto spiccano, in particolar modo, espressioni appartenenti al discorso diretto, spesso utilizzate dai bambini all'interno dei temi e che creano, già nel prototesto, un certo effetto di rottura con il linguaggio dialettale meno stretto o con l'italiano che le circonda nella narrazione e nella descrizione degli eventi.

Ciò aggiunge particolare importanza e priorità alla traduzione di tali espressioni in forme equivalenti o simili del dialetto del Dongbei. Da segnalare, all'interno di tali espressioni, il forte carattere volgare, e talvolta la presenza di parole volgari e bestemmie di carattere religioso, come nell'esempio che segue:

*ma che cazzo o puort a fa ogn'anno stu piecoro comm a te si po nun tien mai o curaggio do scannà? Io t'scannass'io a te!*[33] (p. 40)

(ma che cazzo la porti a fare ogni anno questa pecora che ti assomiglia se poi non hai mai il coraggio di ammazzarla? Ti ammazzerei io!)

你要是不敢杀羊，你每年还他奶奶的把羊带回来干啥？你跟羊一样废物！下次我把你宰了你信不！(p.18)

Si noti come nell'esempio precedente si sia provveduto allo spostamento della relativa "questa pecora che ti assomiglia" e alla sua trasformazione in un'ulteriore frase esclamativa, cioè "你跟羊一样废物！" separata dalla frase in cui era incastonata nel prototesto, un fenomeno reso necessario dalla diversa struttura e lunghezza dei periodi negli idiomi di partenza e di arrivo. Infatti, qualora fosse stata mantenuta la struttura del prototesto e la relativa non fosse stata messa da parte, il metatesto dialettale e volgare avrebbe perso forza e credibilità. Si noti anche la presenza di elementi volgari come "他奶奶的" (che ricorda la più popolare e diffusa "他妈的") e rozzi come "干啥" o duri se riferiti alle persone, come "废物"（*feiwu*, schifezza）e il verbo "宰" (*zai*, scannare), conditi da elementi caratteristici del linguaggio colloquiale come la chiusura abbreviata "信不" (in luogo di "你信不信") che significa letteralmente "Ci credi o no?" ed enfatizza il tono dell'intera frase.

Sempre a proposito di linguaggio volgare unito a forme dialettali strette nel discorso diretto, si è talvolta proceduto alla neutralizzazione di alcune forme volgari, come nell'esempio che segue, dove "sta maronn" viene omesso con la motivazione che si tratta di un'espressione dovuta al nervosismo della situazione in un'emergenza all'interno di un ospedale, e nella lingua di arrivo, in tali casi, non vengono solitamente utilizzate bestemmie o richiami religiosi, i quali andrebbero poi anche spiegati al lettore modello in un processo abbastanza complesso e ridondante:

[33] D'Orta Marcello, *Io speriamo che me la cavo*, Milano, Mondadori, 1990, p. 40

*Ci à facit o nun ci à facit sta maronn e strenga a signor? o aspttat ca mor?* (p.94)

Ce la fate o no a fare alla signora questa benedetta puntura? O aspettate che muoia?

你们能不能行了，这针是扎是不扎? 你们是要让人跟这儿等死是不？(p.31)

Si noti come anche in questa frase si sia optato per una chiusura tipicamente colloquiale simile a quella dell'esempio precedente.

Altre espressioni tipiche del Dongbei sono state utilizzate per la resa di altrettanto tipiche espressioni napoletane presenti nel testo come negli esempi successivi:

*non teneva le rendite spase al sole* (p.38)

[la famiglia] non aveva risparmi, non aveva un soldo da parte

家里穷的管啥玩意儿没有 (p.18)

*se ne cadono fraciti* (p.47)

[i muri] si fanno pieni di muffa e di crepe

破破嗖嗖的 (p.20)

*non trase una lira* (p.41)

[a casa] non entra un soldo

一个子儿都挣不到 (p.19)

In altri casi sono stati inseriti caratteri tipici del linguaggio dialettale del Dongbei, come “整” *zheng*, “犊” *du* e “怼” *dui*, spesso letteralmente abusati nel linguaggio quotidiano locale. Alcuni esempi sono riportati di seguito:

*e mò le sanno quelle cose, le altre maestre* (p.77)
quelle cose non le sapranno mai le altre maestre
别的老师根本*整*不明白 (p.28)

*Piglio* (p.41)
Prendo
*整* (p.19)

*se ne gliuto* (p.30)
se n’è andato
滚*犊*子 (p.14)

*gli ammarrarono l'occhio* (p.10)
gli misero le dita nell’occhio
*怼*瞎了他的眼睛 (p.7)

Alcuni verbi esistono in *putonghua* ma sono usati più spesso e in modo più ampio o diverso nei dialetti del Dongbei, fra questi si veda negli esempi successivi l’utilizzo di “蒙” *meng* per “far fesso qualcuno”:

*a tuo zio nisciuno 'o fa fesso* (pp.29-30)

Nessuno riesce a prendere per fesso tuo zio

谁也别想蒙你舅 (p.14)

*ancora adda nascere chi fa fesso a tuo zio* (p.30)

Deve ancora nascere chi fa fesso tuo zio

能蒙你舅的人还没生出来呢！(p.14)

Si noti anche la traduzione di "tuo zio" con una forma abbreviata "舅" *jiu* per garantire un effetto più informale.

Altro tipico tratto dialettale è l'utilizzo esasperato di "弄" *nong*, che in *putonghua* viene pronunciato con il terzo tono, ma nel Dongbei viene invece letto e usato con il quarto tono, una lettura che conferisce un aspetto più rozzo e più forte al carattere. A tal riguardo, si veda l'esempio di seguito:

*scanniamo* (p.11)

弄死 (p.8)

A causa dei numerosi fenomeni di "neutralizzazione" a cui si è dovuto ricorrere in tanti casi (come vedremo in seguito per la traduzione del lessico "concreto"), sono state operate alcune scelte di "compensazione" come la traduzione dell'espressione "sta lì a lì a per...", la quale in sé non ha nulla di dialettale, con l'espressione dialettale del Dongbei "眼瞅着", dotata di un significato simile.

In altri casi si sono utilizzati regionalismi di carattere più ampio e dunque tipici dell'intera Cina settentrionale e non solo del Dongbei, come gli esempi nella tabella successiva:

| **Prototesto – napoletano** | **Italiano** | **Metatesto – dialetto del Dongbei** |
|---|---|---|
| *Mangiati a quell'altro!* | Mangia lui! [non me] | 吃别人去 |
| *Sgarrupata* | Conciata male | 破烂儿 |
| *Vattenne* | Vattene | 滚一边去 |
| *Si sparano le pose* | Si danno le arie | 装逼 |

Il passo immediatamente successivo è quello appena descritto e cio è l'utilizzo di espressioni colloquiali in sostituzione di forme dialettali, e alcune di queste strizzano l'occhio seppur sottilmente a un linguaggio più proprio della Cina settentrionale, come negli esempi successivi:

*Ulisse ci fa mettere due tappi di sughero di butteglia nelle orecchie* (p.10)

Ulisse fa s ìche [i compagni] gli mettano due tappi di sughero di bottiglia alle orecchie

奥德休斯把瓶塞儿塞进他朋友的耳朵 (p.7)

*Zelluso* (p.39)

Pelato

秃瓢儿 (p.18)

Nella tabella successiva sono invece state inserite quelle espressioni appartenenti a un dialetto napoletano non troppo stretto per cui è stata utilizzata una resa che si

sbarazza dell'aspetto dialettale limitandosi unicamente a quello colloquiale, con strategie di tipo addomesticante e comunicativo.[34]

| **Prototesto - napoletano** | **Italiano** | **Metatesto – dialetto del Dongbei** |
|---|---|---|
| *Poverommo* | Pover'uomo | 穷光蛋 |
| *Non ci capiamo* | Non ci entriamo | 坐不下 |
| *Oip à* | Pap à | 爹 |
| *Vattenne* | Vattene | 滚一边去 |
| *Spararsi le pose* | Darsi le arie | 吹牛逼 |

Fra le svariate caratteristiche del dialetto napoletano, spicca, a livello di strutture sintattiche, la posposizione del verbo dopo il complemento oggetto o del verbo "essere" dopo la copula, tipica in realtà di quasi tutti i dialetti dell'Italia meridionale. Tale tipo di trasformazioni, sebbene poco frequente e spesso poco naturale in cinese, non è neanche del tutto assente, come dimostra l'esempio di seguito:

*aperta, era* (p.13)
[La porta] era aperta!

开着呢刚才(p.9)

[34] SIDIROPOULOU, *Maria, Linguistic Identities through Translation*, Amsterdam, Rodopi, 2004. p. 133

Tuttavia, l'esempio riportato costituisce pur sempre un'eccezione e la tabella successiva riporta invece parte degli esempi dove si è deciso di ricorrere a strategie di tipo comunicativo e addomesticante, volte al rispetto delle strutture sintattiche della lingua d'arrivo, per quanto quest'ultimo sia risultante in un certo impoverimento linguistico, dato che non si è provveduto a rendere quel lieve carattere dialettale presente nel prototesto.

| **Prototesto** | **Metatesto** | **Significato letterale in italiano della traduzione attuata** |
|---|---|---|
| *Polifemo proprio a lui se lo voleva inghiottire* | 波吕非莫斯想吞的人就是他 | Quello che Polifemo voleva inghiottire era lui |
| *Ma qualcosa pure si capisce* | 能听见几个词 | Si capisce qualcosa |
| *Due o tre pure si salvavano* | 有那么两三个人不算恶心 | C'erano quei due o tre che non facevano schifo |
| *Soldi non cene stanno* | 我们没钱 | Non abbiamo soldi |

Un aspetto tipico di carattere grammaticale del napoletano è l'utilizzo di preposizioni che sono errate in italiano. In tali casi, trattandosi comunque di un aspetto dialettale considerato come relativamente marginale, non si è proceduto a una resa dialettale, optando invece per il cinese standard, come negli esempi successivi:

| **Prototesto** | **Metatesto** | **Valore lessicale del metatesto** |
|---|---|---|
| *Accompagnò a mamma* | 他赔妈妈 | Accompagnò mamma |
| *Alla notte la* | 一到晚上 | Di notte |
| *Alzano la zappa all'aria* | 举起锄头 | Alzano la zappa in aria |

Un significativo impoverimento qualitativo si è avuto nella traduzione di alcune espressioni del napoletano stretto per cui non si è trovata una soluzione simile nel dialetto del Dongbei, procedendo dunque alla neutralizzazione di queste strutture e all'utilizzo del cinese standard.

| **Prototesto** | **Significato in italiano** | **Metatesto** |
|---|---|---|
| *Si tirano le secce* | Si lanciano le maledizioni fra loro | 互相咒骂 |
| *La cannola non botta* | Dal rubinetto non esce acqua | 水管根本不出水 |

Nella tabella successiva compaiono invece espressioni dove l'aspetto dialettale del prototesto, seppur presente, è meno forte, anche se la strategia adoperata nella traduzione è la stessa di quella degli esempi precedenti.

| **Prototesto** | **Significato in italiano** | **Metatesto** |
|---|---|---|
| *Gomme moscie* | Pneumatici sgonfi | 瘪了的轮胎 |
| *Storzella la coda* | Storce la coda | 拧他的尾巴 |
| *La mille lire non la tenevi* | Non avevi nemmeno mille lire | 连那点钱都没有 |
| *Mettono mano alla tasca* | Mettono | 把钱塞进我的口袋 |

A differenza del napoletano, i dialetti del Dongbei non presentano molte differenze con il cinese standard, soprattutto per quello che riguarda il lessico "concreto". Alla luce di ciò, si è proceduto a seconda dei casi per l'attuazione di

compromessi più o meno forti, e in molti casi alla neutralizzazione delle forme dialettali, o alla loro compensazione con la traduzione in forma dialettale di espressioni la cui influenza dialettale nel prototesto non era molto marcata, con l'obiettivo di dare legittimità alla vena "locale" del testo. Tornando al lessico concreto, di seguito verranno analizzate alcune categorie di parole espresse con forme dialettali più o meno marcate nel proprio testo e verrà descritto il processo di traduzione.

Nel prototesto sono presenti nomi di animali in dialetto e per nessuno di essi si è riusciti a trovare una soluzione ugualmente dialettale a causa della mancanza di appellativi particolari utilizzati nel Dongbei per riferirsi ai vari animali. Nonostante questo, non va trascurato il valore simbolico e metaforico degli animali del metatesto, il quale ha portato il traduttore ad operare delle scelte particolari, come la traduzione di "zoccola" con "苍蝇" (p.14), cioè "mosca", animale che in Cina dà un'idea più forte della sporcizia sottintesa invece nel prototesto dalla presenza dei roditori. Un altro esempio di questo tipo è la traduzione dell'espressione "come i piecori" (p.11) che nel prototesto stava ad indicare la facilità con cui un personaggio auspicava di sbarazzarsi di qualcuno: si è scelta la traduzione "像弄死蚂蚁一样" (p.8), letteralmente "come uccidere delle formiche", più funzionale e accettabile per la cultura di arrivo e per il lettore. Altre forme dialettali neutralizzate sono per esempio gli "scarrafoni" (蟑螂, cioè "scarafaggi", termine che comunque trasmette anche in cinese l'idea della sporcizia), i "piecori" (羊, cioè "pecore"), i "pirucchi" (虱子, cioè "pidocchi) e "ciuccio" (驴, cio è l'asino).

In questo senso, un'altra categoria di nomi che ha posto notevoli problemi traduttivi è quella dei piatti napoletani, della frutta, di altri alimenti e delle bevande, non solo per la questione dialettale, ma anche per la lontananza geografico-culturale con la realtà cinese e persino di tipo storico (a tal riguardo, è eclatante l'esempio del "idrolitina", passata in gran parte di moda e relativamente poco conosciuta anche in Italia dalle nuove generazioni. Andando con ordine nell'analisi di questi tre aspetti citati per le pietanze, in primo luogo ci si trova anche qui ad una neutralizzazione forzata data dalla mancanza di alternative dialettali di tutti i termini della categoria presenti nel prototesto. In questo senso, il processo di "neutralizzazione dei regionalismi" in un modo che può sembrare distruttivo di diversi termini, come quelli nella tabella

sottostante, ma che trova la sua giustificazione nella precisa volontà di non creare un testo troppo finto e pieno di espressioni ricercate per poter essere scritto da un bambino.

| **Prototesto** | **Metatesto** | **Significato in italiano di entrambi** |
|---|---|---|
| *Crisommole* | 杏 | Albicocche |
| *Purtualli* | 橙子 | Arance |
| *Cachissi* | 柿子 | Cachi |
| *Chiapparielli* | 酸豆 | Capperi |
| *Carcioffoli* | 洋蓟 | Carciofi |
| *Cevese* | 樱桃 | Ciliegie |
| *Fasuli* | 豆子 | Fagioli |
| *Uoglio* | 油 | Olio |
| *Aulive* | 橄榄 | Olive |
| *Puparuoli* | 辣椒 | Peperoni |
| *Pisielli* | 豌豆 | Piselli |
| *Purpette* | 肉丸 | Polpette |
| *Purpo* | 章鱼 | Polpo |

| | | |
|---|---|---|
| *Prosciutto* | 火退 | Prosciutto |
| *Saciccie* | 腊肠 | Salsiccie |
| *Sangue di puorco* | 猪血 | Sangue di maiale |
| *Ova* | 鸡蛋 | Uova |

In secondo luogo, come accennato, sono presenti piatti, cibi e prodotti propriamente campani, per i quali è stata attuata una traduzione mista volta a rendere il testo scorrevole e fluido pur mantenendo entro un certo grado la "tipicità" locale dei prodotti. Un fattore di supporto a tale operazione che a prima vista potrebbe sembrare contraddittoria è rappresentata dal fatto che tali pietanze siano per lo più elencate in uno dei temi come in una lista, facendo sì che l'idea generale impressa nel lettore del metatesto sia la risultante di tutti i cibi, e quindi diversi tipi e strategie di traduzione, e non soltanto limitati a un tipo o a una strategia in particolare. Dunque, da una parte ci troviamo di fronte a termini fortemente sinizzati attraverso traduzioni etnocentriche orientate sulla lingua di arrivo, per esempio "馒头" (*mantou*, morbida e popolare pagnotta cinese) in luogo di "pasta crisciuta" (prodotta dalla consistenza simile al mantou anche se non si tratta esattamente della stessa cosa, o ancora "炸面团" (*zhamiantuan*, letteralmente "palle di pasta fritte"), simili per certi versi alle "zeppulelle" pur essendo molto meno popolari.

All'estremo, si sono utilizzati, per altri prodotti, delle strategie di tipo documentario e minorizzante, come "那不勒斯花菜" (*nabulesi huacai*, letteralmente "cavolfiori napoletani") in luogo di "friarelli", o addirittura strategie esplicitanti come nella traduzione di "babbà" in "朗姆蛋糕" (*langmu dangao*, ovvero "tortini al rhum"), "struffoli" in "鹰嘴豆蛋糕" (*yingzuidou dangao*, tortini ai ceci) e rococò in "杏仁果脯饼干 (*xingren guofu binggan*, biscotti alle mandorle e alla frutta candita), sciù in "泡芙" (*paofu*, bignè), panzarotti in "炸大饺子" (*zha dajiaozi*, grandi ravioli fritti).

| **Prototesto** | **Metatesto** | **Significato letterale del metatesto** |
|---|---|---|
| *Zuppa di carnacotta* | 猪杂汤 | Zuppa di tagli misti di carne di maiale |
| *Pasta crisciuta* | 馒头 | Mantou |
| *Friarelli* | 那不勒斯花菜 | Broccoli napoletani |
| *Zeppulelle* | 炸面团 | Sfere di pasta fritte |
| *Babbà* | 朗姆蛋糕 | Tortini al rhum |
| *Sciù* | 泡芙 | Bignè |
| *Sciù a crema* | 奶油泡芙 | Bignè alla crema |
| *Struffoli* | 鹰嘴豆蛋糕 | Tortini ai ceci |
| *Roccocò* | 杏仁果脯饼干 | Biscotti alle mandorle e alla frutta candita |
| *Raù* | 肉酱 | Ragù |
| *Vermicielli aglio e uoglio* | 蒜油面 | Pasta aglio ed olio |
| *Suffritto* | 煎蔬菜 | Verdure fritte |
| *Murtadella* | 香肠 | Salsiccia |
| *Panzarotti* | 炸大饺子 | Grandi ravioli fritti |
| *Salciccie* | 相肠 | Salsiccia (con aggiunta di un errore ortografico) |

Si è costretti a rimarcare che, nonostante tutto, anche in queste traduzioni e anche utilizzando tali strategie più votate all'adeguatezza che all'accettabilità, si assiste a un impoverimento più o meno significativo, a cui non si è scelto di sopperire con l'inserimento di note, cercando invece di mantenere quel difficile e precario equilibrio fra adeguatezza e accettabilità descritto in precedenza. In questo senso va letto per esempio l'utilizzo dello stesso termine per indicare la "murtadella" e le "salciccie", e allo stesso modo è dunque immaginabile che un cinese non abbia in mente la forma del "babbà" quando si imbatte in un termine come "朗姆蛋糕", o non possa immaginare un dolce colorato e contornato di canditi quando legge "鹰嘴豆蛋糕", o ancora non abbia in mente la reale consistenza del "rococò" alla lettura del termine "杏仁果脯饼干", oppure che non riesca a distinguere fra lo "sciù" e il normale bignè, o per finire non sia guidato dal traduttore nella comprensione che nei "panzarotti" vengano solitamente messi dentro pomodoro e mozzarella, dato che l'espressione cinese "炸大饺子" si limita ad indicare la forma, la grandezza e il modo in cui il prodotto è stato cucinato. A tale precisione semantica e a tali dettagli non è stata dunque data troppa importanza e ci si è limitati piuttosto a far capire al lettore che ci troviamo di fronte a un contesto fortemente locale, a dei piatti che pur non avendo nulla di particolare nella traduzione potrebbero comunque esserlo alla luce della vicinanza di tali termini esplicitati.

Un altro territorio lessicale pieno di limitazioni nella traduzione del dialetto è quello degli oggetti. Con l'eccezione di pochi termini, fra i quali spiccano le "saitelle" (cioè i "tombini", tradotti con l'espressione dialettale mahulugair 马葫芦盖儿) e la "tavulella aspartata" che viene aperta e riservata a ai bambini, resa con la circonlocuzione "搁边拉儿撂一张儿童桌" (dal sapore anch'essa spiccatamente dialettale), gli altri oggetti sono stati prevalentemente tradotti con termini del cinese standard.

| **Prototesto – napoletano** | **Italiano** | **Metatesto** |
|---|---|---|
| *Pisielli* | Soldi | 钱 |
| *Butteglia* | Bottiglia | 瓶 |
| *Varrechina* | Varichina | 洗洁精 |
| *Valiggetta* | Valigetta | 工文包 |
| *Fuculare* | Focolare | 生火的灶台 |
| *Munnizzia* | Immondizia | 垃圾 |

Sono state utilizzate delle soluzioni ortografiche, per cui il nome la "valiggetta" (che dovrebbe essere riportata con la grafia 公文包, in pinyin gongwenbao) è stata tradotta con il termine sbagliato 工文包, che presenta una pronuncia simile ma un significato diverso.

Un discorso simile riguarda anche i nomi che si riferiscono alle persone e ai mestieri. La maggior parte di essi sono stati neutralizzati e soppiantati da espressioni cinesi standard, comuni in tutta la Cina e in qualche caso dall'abbassamento del registro. A tal proposito si veda gli esempi di "guagliò", "vaiasse" e "scupatore" nella seguente tabella. Un caso particolare è la strategia di matrice funzionale e addomesticante utilizzata per la traduzione del mestiere del "cartunaio": sebbene tale mestiere non corrisponda esattamente a quello della "收破烂儿" (shoupolanr), una figura tipicamente cinese solitamente di una donna che raccoglie e separa diversi tipi di spazzatura (e non soltanto carta e cartoni come il cartonaio) per poi rivendere oggetti riciclabili come lattine e bottiglie, entrambe le figure sono a livello sociale abbastanza simili, ed entrambe svolgono un lavoro molto umile. Per specificità dialettale riflessa anche nel metatesto, fra le parole della tabella sottostante si distingue il termine "vaiasse", per il quale è stata utilizzata una traduzione esplicitante.

| **Prototesto – napoletano** | **Italiano** | **Metatesto** |
|---|---|---|
| *Guaglià* | Giovanotto, ragazzo | 小伙子 |
| *Vaiasse* | Donna sguaiata e volgare | 破马张飞的老娘们儿 |
| *Parienti* | Parenti | 亲戚 |
| *Cartunaio* | Cartonaio | 收破烂儿的 |
| *Scupatore* | Spazzino | 扫地的 |

La ricchezza del lessico del dialetto del Dongbei ha una portata ben maggiore per quanto riguarda la traduzione di azioni ed espressioni.

| **Prototesto–napoletano** | **Italiano** | **Putonghua** | **Dialetto del Dongbei** |
|---|---|---|---|
| *Magnia* | Mangia | 吃 | 整点吃的 |
| *Lagniare* | Lamentarsi | 抱怨 | 唧唧歪歪 |
| *Lo pigliano per fesso* | Lo prendono per fesso | 把他当傻子 | 当他缺心眼儿 |
| *Mi stroppiava* | Mi ammazzava di botte | 打死 | 削死我 |
| *Spiringuacchi* | Scarabocchi | 涂鸦 | 画魂儿 |
| *Si appiccicano* | Litigano | 吵架 | 吵吵巴火 |

| | | | |
|---|---|---|---|
| *Sta abbacchiato con me* | E’ colluso con me | 安排好 | 答对好了 |
| *Non trase in mezzo* | Non entra in mezzo | 不干涉 | 不跟他们瞎掺乎 |
| *Ci puzzavamo dal freddo* | Morivamo di freddo | 冷死了 | 冻的嘶嘶哈哈的 |

Nella tabella sono registrate alcune delle espressioni del dialetto del Dongbei che hanno sostituito le loro equivalenti napoletane. Alcune di queste sono molto ricorrenti ed utilizzate nella lingua quotidiana (per esempio “整点吃的” e “唧唧歪歪”) o comunque presentano una forte connotazione locale come “画魂儿”, “吵吵巴火”, “不想跟他们瞎掺乎”, “缺心眼儿”, “答对好了” e “削死我” dove il fonema “削” (xiao) offre un’ottima soluzione per rendere il senso di “ammazzare, fare a pezzi”, oltre ad essere spesso usato in contesti simili.

In altri casi si è operata la scelta dell’abbassamento del registro, come per esempio “我才懒的洗手呢” per “mi sfotto di lavarmi le mani” e “去干活儿” per “vado alla fatica” (in cui l’espressione cinese trasmette anche molto bene l’idea del lavoro come fatica), e “吃点心” per “marenna”, oppure all’utilizzo di espressioni quotidiane.

Infine, in alcune situazioni si è dovuto procedere inevitabilmente alla neutralizzazione delle strutture dialettali, e dunque all’utilizzo di espressioni del cinese mandarino standard in luogo di espressioni dialettali. Alcuni esempi sono organizzati nella tabella sottostante.

| **Prototesto - napoletano** | **Significato in italiano** | **Metatesto** |
|---|---|---|
| *Appillano i gabinetti* | Ingorgano i wc | 堵厕所 |
| *Buttare mazzate* | Picchiare | 打人 |

| | | |
|---|---|---|
| *Capate* | Testate | 用头撞 |
| *Vavici calci* | Calci | 踢 |
| *Portare appresso* | Portarsi dietro | 带报纸进去 |
| *No li vatte ai negri* | Non picchia i negri | 不打黑人 |
| *Si arritira* | Ritorna a casa | 回家 |

Per concludere questo capitolo sulla traduzione del dialetto e introdurre il prossimo sulla traduzione degli errori, sono qui esposti alcuni esempi di parole la cui errata trascrizione nel prototesto è dovuta all'influenza del dialetto napoletano: si tratta di un comune errore di tipo ortografico (il raddoppiamento di consonanti interne), tradotto nel metatesto come errore ortografico che perde quella valenza dialettale.

| **Prototesto** | **Forma italiana corretta** | **Metatesto** | **Forma cinese corretta** |
|---|---|---|---|
| *Si libberarono* | Si liberarono | 方 | 放 |
| *Subbito* | Subito | 块 | 快 |
| *Libbera* | Libera | 就 | 救 |
| *Abbita* | Abita | 驻 | 住 |

Si noti come, a livello grafico, i caratteri utilizzati siano una versione diversa (e in alcuni casi più semplice) del carattere corretto. Per un'analisi dettagliata delle soluzioni adottate per la resa degli errori ortografici si rimanda al capitolo sulla traduzione degli errori ortografici.

Un ultimo esempio che racchiude invece una soluzione al contempo dialettale ed ortografica è invece il seguente, dove la forma dialettale "稀罕" (*xihan*) è una forma contratta e locale del verbo "喜欢" (*xihuan*) e il carattere "希" (*xi*) sostituisce come errore ortografico il carattere più complesso "稀" (*xi*).

*Affezzionato* (p.44)

希罕 (p.20)

## 9.2 Strategie adottate nella traduzione degli errori ortografici

La traduzione degli errori ortografici in cinese è stato un compito abbastanza agevole e, come anticipato nei capitoli precedenti, è stata proposta anche una prospettiva "grafica del problema" con alcune immagini di come tali temi potrebbero essere nella realtà scritta.

Lasciando da parte ora la proposta grafica, verranno analizzati in dettaglio i diversi tipi di errori ortografici e le soluzioni adottate nel corso del processo traduttivo.

*Spelling errato*

Questa categoria comprende tutta quella serie di errori ortografici per cui una parola viene scritta in modo scorretto e che più frequentemente, nel contesto dei temi tradotti, comprende spesso l'aggiunta della vocale "i" fra consonanti ed altri vocali all'interno di una parola. Per questo tipo di errore si è optato in alcuni casi per la sostituzione di uno dei caratteri cinesi corrispondenti con un carattere dalla pronuncia simile, mentre in altri si è preferita la rimozione grafica del radicale, la quale rende il

carattere più semplice e, nel secondo esempio riportato di seguito, anche la pronuncia non è troppo differente.

*[il mare] non bagnia [la Svizzera]* (p.13)

不考海(p.8)

*bagnio* (p.27)

则所 (p.12)

Si noti come nel primo esempio il carattere corretto dovrebbe essere "靠" (*kao*) e l'identico errore è presente per ben due volte nel testo. Nel secondo esempio la grafia corretta dovrebbe essere "厕所" (*cesuo*).

Nei casi in cui si è posto il problema della traduzione di questo tipo di errori su parole molto semplici, si è preferito invece neutralizzare l'errore, non ricorrendo ad alcuna traduzione. Un esempio molto esplicativo a riguardo è quello seguente, dove il carattere cinese è troppo semplice per poter essere scritto male in modo credibile.

*Montagnie* (p.13)

山 (p.8)

Nello spelling di una parola all'interno dei temi tradotti sono molto numerosi i casi di consonanti superflue (e in particolare l'utilizzo di doppie consonanti in modo errato) o mancanti (in parole dove le consonanti devono essere invece doppie). Le soluzioni adoperate sono state l'omissione della parte radicale in uno dei caratteri che compongono la stessa parola (primo esempio fra quelli di seguito), la variazione della parte radicale di uno di un carattere (secondo esempio) e la sostituzione con un altro carattere dalla pronuncia simile (terzo esempio).

*Libberarono* (p.10)

方开（la trascrizione corretta è 放开, p.8)

*Subbito* (p.10)

很块（invece di 很快, p.8)

*Afacia* (p.13)

考 (al posto di 靠, p.8)

Nemmeno rispetto a questo tipo di errori si èproceduto a una resa degli stessi con cambiamenti di una portata equivalente a quelli appena visti, e anzi si è scelto di mantenere la forma corretta, non traducendo l'errore. Per esempio:

*Picolo* (p.13)

小 (p.8)

Altri errori di spelling sono dovuti a un certo livello di influenza dialettale. In alcuni di questi casi si è scelto dunque di utilizzare forme dialettali, come nell'esempio che segue dove 寻思 (*xunsi*, pronuncia dialettale: *xinsi*) è la versione dialettale del carattere 想 (*xiang*):

*penzò* (p.17)

寻思 (p.9)

Non sempre è però possibile arrivare a una soluzione dialettale per questi termini, e dunque, nella maggior parte dei casi, si è preferita la pista ortografica, per esempio con l'utilizzo di caratteri dalla pronuncia simile o con l'utilizzo di caratteri spogliati della loro parte radicale e dunque resi più semplici (si veda l'ultimo esempio)

*Penzo* (p.17)

响（al posto di 想，p.8）

*Pusilleco* (p.25)

波西来波（al posto di 波西利波，p.11）

*Patre* (p.17)

巴巴（al posto di 爸爸，p.9）

Per rendere poi l'abuso o l'uso sbagliato della particella "ce/ci" si è ricorso al cambiamento di parte di uno dei caratteri della traduzione della frase che la conteneva. Negli esempi di seguito, nel primo caso si è rinunciato alla parte radicale, nel secondo è stata cambiata la parte fonetica, con quest'ultima soluzione che ha anche un valore semantico, esattamente come la differenza semantica fra "centra" e "ci entra": infatti 进(*jin*) significa "entrare" ma 近 (*jin*) significa "vicino".

*Cianno* (forma corretta: hanno, p.47)

他门家的 (a 们 viene sostituito 门，p.20)

*Non centra* (forma corretta: non ci entra, p.85)

近不去 (al posto di 进不去, p. 29)

In altri casi si è scelto di procedere alla neutralizzazione dell'errore dovuto all'influenza dialettale sempre con la motivazione della relativa semplicità grafica dei caratteri coinvolti.

Altri errori ortografici non tradotti sono del tipo del seguente:

*Delinguenti* (p.13)

犯人 (p.9)

La soluzione dell'utilizzo di un carattere simile ma dal radicale diverso o caratterizzato dall'omissione del radicale è stata utilizzata negli esempi seguenti:

*Bance* (banche，p.13)

根行 (p.9)

(la forma corretta è银行)

*ADS* (AIDS, p.101)

艾兹病 (p.37)

(al posto di 艾滋病）

In altri casi è stata adotta la strategia della semplificazione, per esempio:

*Non vedevano* (al posto di “non vendevano”)

没有 (p.17)

Per nomi relativamente complicati o dall’influenza straniera si è preferita la sostituzione di caratteri con altri caratteri simili a livello fonetico ma differenti a livello grafico, per esempio:

*Ippippotamo* (p.31)

禾马 (p.14)

(la forma corretta è河马, la trascrizione pinyin di entrambi è“*hema*”)

*Cadillacca* (p.85)

凯迪拉卡 (p.29)

(la forma corretta è凯迪拉克)

*Segni paragrafematici*

I segni paragrafematici sono segni che complementano i grafemi nella formazione della corretta grafia di una parola. In italiano i due paragrafemi più rilevanti sono l’accento e l’apostrofo e sono molto frequenti gli errori infantili che derivano dalla mancanza o dall’abuso dell’uno o dell’altro.

Tuttavia, in ambito traduttivo, si è ridimensionata l’importanza di tali errori in quanto questi ultimi non compromettono in modo significativo la comprensione del

testo, e dunque spesso non sono stati tradotti, per esempio "st ǎ" e "f ǎ" (in luogo di "sta" e "fa").

Solo in pochi casi corrisponde a tali errori una soluzione traduttiva di tipo ortografico, per esempio successivo, in cui il carattere errato è persino più complicato e con un maggiore numero di tratti rispetto a quello corretto. Tale scelta è giustificata dal fatto che l'apostrofo, in questo caso, rappresenta una ridondanza.

*Un altro* (p.19)

另歪（另外，p.10）

Nel caso presentato di seguito, la mancanza dell'apostrofo con funzione di troncamento dopo "po'" è stata resa con una lieve imprecisione nella traduzione corrispondente, dove manca il carattere (grafema e fonema) 儿 (*er*) dopo 有点 (*you dian*), che rende la frase un po' strana all'orecchio cinese.

*un po biondi* (p.89)

有点金色 (p.28)

Laddove invece l'omissione o la ridondanza di tali paragrafemi comportano differenze più consistenti a livello lessicale o grammaticale, si è proceduto all'utilizzo di strategie più decise. Significativo è l'esempio nel tema "概括一下老师在课上讲的温室效应" (p.36), dove al carattere 是 (*shi*, essere) è stato aggiunto un tratto superfluo. L'errore in questione è la mancata accentazione di "e", la quale in questo modo resta una congiunzione e non rappresenta un verbo.

*Errori di punteggiatura*

*l'8 marzo la donna deve essere uguale, all'uomo* (p.17)

三月八号这天，女人，应该和男人一样！(p.9)

Si noti come nell'esempio descritto sia presente una virgola di troppo nel prototesto e nel metatesto ci siano invece due virgole: una delle due virgole, vale a dire quella posizionata dopo il soggetto "女人" non rappresenta una ridondanza, ma una peculiarità della lingua di arrivo, mentre la prima virgola è superflua.

*Altri errori di ortografia*

Una parte a sé viene qui dedicata alla traduzione degli errori di distinzione fra "a" e "ha" o fra "abbiamo" e "habbiamo". Sebbene tali errori non compromettono la comprensione del testo al lettore del prototesto, si tratta di errori relativamente evidenti e come tali li si è considerati nella traduzione. Per esempio:

*Habbiamo* (p.44)

我门（我们, p.20）

*A* (invece di "Ha", p.13)

冇（有, p.9）

*Hanni* (p.39)

歹（岁, p.17）

Nel primo caso, considerando che in italiano la "h" è muta, si è deciso il semplice utilizzo di un carattere dalla pronuncia e dalla grafia molto simile a quello corretto (门 al posto di 们, entrambi foneticamente "men"). Nel secondo caso è stato utilizzato il carattere 冇 al posto di 有. Sebbene a livello grafico la differenza fra i due caratteri sia marginale, a livello lessicale ci si imbatte in un significato opposto ("non esserci – non avere" il primo carattere ed "esserci-avere" il secondo), in considerazione della differenza marginale a livello fonetico fra "a" e "ha" e allo stesso tempo della grande differenza a livello lessicale e grammaticale fra i due elementi.

*Parole unite fra loro*

In alcuni casi, compaiono nel prototesto parole che dovrebbero essere separate ma che invece sono unite. Di solito, per tali errori si sono scelte modifiche relativamente di scarsa entità, considerato che la comprensione anche qui non viene compromessa, in modo tale da permettere al lettore del metatesto di capire il significato di ciò che gli alunni volevano intendere nel prototesto grazie al contesto e alla non esagerazione di tali errori.

Per le strutture "te lo" e "me lo" (nel prototesto unite erroneamente rispettivamente in "telo" e "melo", è stata adottata una strategia comune che ha sfruttato un cambiamento corrispondente in entrambi i casi alla parte immediatamente successiva ("ha detto"), per cui il verbo "告诉" (*gaosu*，dire) è stato privato del secondo carattere: tale cambiamento non ha il mero carattere di errore ma detiene anche una certa colloquialità, dove per semplificazione può capitare.

*Telo dico* (p.13)

告你 (al posto di 告诉你, p.9)

*Melo ha detto* (p.17)

告我 (al posto di 告诉我, p.9)

Per altre parole unite, si è proceduto a una compensazione qualitativa dell'errore, per cui a ogni scelta che ha visto applicata la neutralizzazione di questo tipo di errore è corrisposta, in altri casi, una scelta più pesante, in cui, a livello ortografico è stata cambiata una parte del carattere o addirittura un carattere intero. I primi due esempi successivi riguardano la neutralizzazione, gli altri due l'alterazione.

*Gliel ò* (grafia corretta: gliel'ho, p.42)

问了 (p.19)

*Difronte* (di fronte, p.56)

前头 (p.23)

*Ero sbagliato* (mi ero sbagliato, p.90)

弄浑 (al posto di 弄混, p.30)

*Daccordo* (d'accordo, p.77)

和得来 (al posto di 合得来, p.28)

*Parole mancanti*

Un tipo di errore ben più evidente è costituito dall'omissione di parole che grammaticalmente renderebbero corrette le frasi. I tipi di intervento traduttivo adoperati in tali situazioni sono stati più significativi, come si evince dall'esempio:

*pure quello non ce n'erano* (pure in quello non ce n'erano, p.93)

但是在那家医院也没有（但是那家医院, p.30）

## 9.3 Strategie adottate nella traduzione degli errori grammaticali

Come già accennato nella prima parte della presente tesi, gli errori grammaticali in cinese sono relativamente poco comuni, specialmente se paragonati a quelli degli studenti italiani, e ciò è dovuto essenzialmente alle differenze fra le due lingue. Uno dei principali problemi affrontati è l'ampia gamma di errori di tipologie grammaticali in italiano, la quale non trova una sua corrispondenza nella lingua cinese. Per tale motivo si è deciso di organizzare la presente sezione secondo le strategie adoperate nel metatesto invece che basandosi sul tipo di errori commessi nel prototesto.

Nella traduzione dei temi, pochi sono infatti i casi in cui a degli errori grammaticali italiani di un certo tipo si è risposto con errori grammaticali cinesi dello stesso tipo. Di seguito sono illustrati i pochi esempi nel metatesto:

*scese sulla strada* (p.93)

跑到街里 (p.31)

*io gli ho rotto gli occhiali* (p.90)

我弄坏了他眼镜 (p.30)

Nel primo esempio, l'utilizzo improprio della preposizione articolata "sulla", la quale andrebbe sostituita in modo più appropriato dalla preposizione semplice "per", viene resa con la locuzione "跑到街里". Quest'ultima ha tuttavia un significato diverso da quello letterale, e sta per "centro città" piuttosto che "nella strada".

Nel secondo esempio gli occhiali appartengono ad una bambina e dunque l'errore è rappresentato dall'utilizzo del pronome "gli" in luogo di "le". Anche in questo caso

il tipo di errore grammaticale in cinese è lo stesso di quello in italiano e vede il pronome 他 sostituirsi a 她.

In altri casi, anch'essi di numero molto ridotto, si è optato, nella traduzione, per la resa di errori grammaticali con errori di tipo sintattico, come le *bingju*, cio è frasi errate errate, e frasi ambigue. A tal riguardo, sono interessanti i seguenti quattro esempi:

*un lavoro io l'ho* (p.71)

工作经历我有 (p.25)

*in America ci è ricchissimi* (p.85)

在美国最有钱了 (p.29)

*a lui gli sembrano mille anni che torna* (p.74)

他来阿尔扎诺觉得好像倒退了几千年 (p.26)

*non è giusto che non è uguale* (p.17)

因为如果不一样是不公平 (p.9)

Nel primo esempio la forma più appropriata in italiano è "io ce l'ho". La soluzione qui scelta è quella dell'ordine stravolto e scorretto, dove "我有" è stato inserito alla fine. Nel secondo esempio la forma corretta è "in America la gente è ricchissima" e in ogni caso il pronome "ci" è errato. La resa in cinese è un misto di due frasi corrette che ne formano una sbagliata: le due frasi corrette sarebbero state 美国最有钱 e 在美国有钱 ma 在美国最有钱 è una *bingju,* cio è una frase sintatticamente errata. Nel terzo esempio "a lui gli sembrano mille anni che torna" la forma corretta sarebbe dovuta essere "gli sembra che siano passati mille anni da quando è tornato", con l'eliminazione della ridondante struttura pronominale "a lui", l'utilizzo della terza

persona singolare riferita a lui al posto della terza persona plurale riferita a "mille anni" e del modo congiuntivo. Questa serie di errori è stata convertita, in cinese, in una frase in cui non è chiaro quale sia il soggetto. Nell'ultimo esempio dovrebbe figurare il modo congiuntivo all'interno della relativa al posto del modo indicativo. Complice la mancanza di un modo congiuntivo nella lingua cinese, si è optato per una frase sintatticamente scorretta e scomoda alla lettura.

Molto ridotta è anche la presenza, nel metatesto, di errori riferiti al tempo dell'azione, di cui di seguito si hanno alcuni esempi:

*se si voleva buttare* (la frase corretta sarebbe "se volesse ancora buttarsi", p.17)

是要跳下去了还是 (p.9)

*se farei il boia* (p.41)

如果我当过刽子手 (p.19)

In entrambi i casi dovrebbe subentrare l'uso del modo congiuntivo per la protasi della frase ipotetica, e dunque le frasi corrette sarebbero rispettivamente "se volesse buttarsi" e "se facessi il boia". Nella lingua d'arrivo non esiste l'utilizzo di un complesso sistema di modi diversi per frasi principali e subordinate, ma in questo caso si è scelto un errore grammaticale riferito esattamente al verbo dalla forma verbale errata, con l'utilizzo improprio di 过 (*guo*), dato che la frase non si riferisce al passato.

Molto presente nel linguaggio dei bambini del prototesto, la ridondanza è anche una strategia utilizzata nel processo traduttivo, sia per soppiantare le ridondanze nel prototesto, sia per compensare altri tipi di errori, come si vede rispettivamente nei due esempi successivi:

*a me mi* (p.34)

我觉得我喜欢 (p.16)

*si bisticciano* (p.83)

老师之间互相抢得头破血流 (p.28)

Nel secondo caso l'errore compensato è l'utilizzo di un pronome errato "si" in luogo di "fra loro", mentre la ridondanza utilizzata è la presenza simultanea di "之间" e "互相", locuzioni che presentano lo stesso significato.

Il fenomeno della compensazione, già affrontato in dettaglio nella sezione sulla traduzione del dialetto, è stato utilizzato al fine di colmare il vuoto lasciato dalla differenza fra l'ampio novero di errori grammaticali in italiano e quello ben più ridotto cinese. In tal senso, un sostegno importante viene dagli errori ortografici, chiamati a sostituire quelli grammaticali, come negli esempi sottostanti:

| **Errore grammaticale nel prototesto** | **Tipo di errore grammaticale nel prototesto** | **Metatesto** | **Forma corretta del metatesto** |
|---|---|---|---|
| *Le macchine grande* | Errata concordanza fra nome e aggettivo | 大**气**车 | 大**汽**车 |
| *Le clinica sono bellissima* | Errata concordanza fra soggetto e verbo | 因为**珍所**都非常漂亮 | 因为**诊所**都非常漂亮 |
| *Zio quanto partette* | Forma verbale errata | 当舅舅**出法** | 当舅舅**出发** |
| *Pensa che loro sono tutti barbari* | Modo verbale errato | 觉得他们都是**野入** | 觉得他们都是**野人** |

| | | | |
|---|---|---|---|
| *Non sapeva che doveva fare che dovesse fare* | Modo verbale errato | 应孩 | 应该 |
| *Per lui stesso* | Tipo di pronome errato | 她不为自己争取 | 他不为自己争取 |

Si noti come nel terzo esempio "Zio quanto partette" sia presente anche un errore ortografico ("quanto" in luogo di "quando"), ma non si sia deciso per la traduzione di tale errore per la semplicità del carattere 当 (*dang*), che indica appunto "quando".

Un'altra scelta di questo tipo comprende l'eliminazione di un carattere da una parola o la sua riduzione nel carattere "le", come negli esempi successivi:

*mi diceva [di]...* (p.55)

告我 （invece di 告诉了我, p.23）

*era fin ì*(p.9)

结了 (invece di 结束了, p.7)

Infine, anche fra gli errori grammaticali si è deciso talvolta di operare una neutralizzazione completa, che ha "cancellato" tali errori. Alcuni esempi sono nella tabella di seguito:

| **Prototesto (forma errata)** | **Forma corretta in italiano** | **Metatesto (forma corretta)** |
|---|---|---|
| *Falli* | Farli | 让 |
| *Glielo davo* | Glielo avrei dato | 我不会在那天踢那个女人 |

| | | |
|---|---|---|
| *Vuole sempre che io mi lavo le mani* | Vuole sempre che io mi lavi le mani | 老是叫我去洗手 |
| *Se c'eri* | Se ci fossi stato | 如果当时你在 |
| *Non l'avevano* | Non l'avrebbero avuta | 他们是不会得到 |
| *Me la offr ìuna* | Me ne offr ìuna | 给了我 |

## 9.4 Strategie adottate nella traduzione degli errori sintattici

Il prototesto si distingue per tutta una serie di errori sintattici, alcuni dovuti all'età e alla fase di scolarizzazione, altri ad una certa influenza dialettale, altri ancora sono di matrice prettamente individuale e abbastanza distintivi dell'idioletto di uno o di un altro studente.

Fra gli errori sintattici più comuni figura certamente la ripetizione del soggetto (sostantivo o pronome personale), fenomeno abbastanza frequente e tipico del meridione, sebbene non spiccatamente dialettale. La componente dialettale, infatti, non è stata contemplata nelle soluzioni adottate nel processo traduttivo di tali elementi, e si è proceduto invece alla soluzione equivalente dal punto di vista sintattico della ripetizione del soggetto. Per esempio:

*io, l'animale che io preferisco* (p.31)

我，我最喜欢的动物 (p.14)

*io, il mestiere che io vorrei fare da grande* (p.41)

我，长大以后我想做的工作 (p.19)

*mio padre è lui che fa tutte queste cose* (p.41)

我爸爸，我爸爸就是干这些工作的人 (p.19)

Sebbene si tratti in cinese di un errore non abbastanza comune come avviene invece nella lingua di partenza, si è optato per tale soluzione nell'impossibilità di preferire una struttura come quella in cui il raddoppiamento dell'avverbio 最 (*zui*) al posto del soggetto rappresenta invece una evenienza più ricorrente, questo perché quest'ultima soluzione non costituirebbe di per sé un errore nella lingua d'arrivo.

Un tipo di errore particolarmente frequente è anche l'utilizzo ambiguo e di influenza dialettale di due soggetti di persona diversa. È il caso emblematico del titolo della raccolta dei temi, "Io speriamo che me la cavo", espressione che ha presentato non pochi grattacapi traduttivi. Nel caso specifico si è arrivati infine alla resa "旦愿我能扛过去", dove è stato da una parte mantenuto il carattere colloquiale della forma "io speriamo che..." con la forma colloquiale e dialettale 扛过去 ma dall'altra si è voluto far comprendere che si tratta di una forma errata e lo si è fatto con l'utilizzo del carattere 旦 in 旦愿 al posto di 但愿.

La struttura pleonastica "a me mi" è stata resa con un'aggiunta ripetitiva e scorretta equivalente come nei primi due esempi, mentre nell'ultimo resta il mero effetto ridondante (la frase non è scorretta).

*a me non mi interessa io che mestiere farò da grande* (p.42)

对我来说不在乎长大以后干什么工作 (p.19)

(letteralmente "Secondo me, non mi interessa che mestiere farò da grande")

*Io a me mi sembrano mille anni che me ne vado da questa scuola* (p.51)

我自己觉得得过一千年我才能离开这个学校 (p.21)

(letteralmente "Io stesso mi sembrano mille anni che me ne vado da questa scuola")

*a me mi fanno pena i drogati* (p.56)

我觉得我很可怜吸毒的人 (p.23)

(letteralmente “io penso che i drogati mi facciano pena”)

Come per il soggetto, molto numerosi sono gli elementi pleonastici riferiti al complemento oggetto: anche per questi è stata adoperata una strategia che rimarca l’effetto ridondante più che l’errore in sé, come nell’esempio successivo.

*Io li vorrei fare quei mestieri* (p.41)

我想做的就是这些工作 (p.19)

(letteralmente “quelli che vorrei fare sono proprio quei mestieri”)

Molto presente a livello sintattico la formazione di soggetti composti da locativi (complementi di stato in luogo composti da preposizione di luogo e sostantivi). Nel processo traduttivo si è optato per strategie diverse che vanno dalla traduzione semantica dell’errore originale alla neutralizzazione dell’errore seguito dall’aggiunta di una ripetizione. Si vedano rispettivamente i due esempi successivi:

*casa sua si chiamava "A Itaca"* (p.9)

他的家是 “在伊达卡” (p.7)

(casa sua era “A Itaca”)

*allo scasso è bellissimo* (p.29)

汽车墓地是美极了 (p.13)

(il cimitero delle auto è bellissimo)

*all'Alledenlandia* (p.29)

游乐场 (p.13)

(Il parco giochi)

Si noti come nel terzo esempio si sia proceduto invece alla neutralizzazione dello stesso tipo di errore: per la traduzione del nome del posto in “parco giochi” si rimanda alla sezione dedicata alla traduzione di nomi propri e toponimi. Vale la pena rimarcare anche, in rapporto al secondo esempio appena fatto, che la frase adottata nel metatesto è una frase errate (*bingju*) a causa della presenza ridondante del verbo 是.

Sono presenti nel prototesto strutture interrotte e strutture sintattiche sbagliate, tradotte con uno stravolto ordine degli elementi che le compongono o con l’attribuzione di una certa illogicità pur quando dotate di un senso compiuto. Si vedano, a tal proposito, gli esempi seguenti dove, nel primo caso, viene dato un senso compiuto all’espressione “ma all’incirca” considerandola dunque alla stessa stregua di un’espressione colloquiale con l’aggiunta della particella “吧”, mentre nel secondo caso si è accentuato lo stravolgimento degli elementi della frase:

*il giorno che sono nato non me lo ricordo, ma all'incirca* (p.89)

我不记得我的生日了，差不多就这样吧 (p.30)

(Non mi ricordo il mio compleanno, è all’incirca così)

*mia madre si era sentita male la notte alla pancia d'estate* (p.93)

我妈妈晚上觉得肚子不舒服在夏天 (p.30)

(Mia madre la notte si era sentita un mal di pancia d’estate)

Infine, si menziona in questa sezione la presenza di congiunzioni errate o superflue che rendono la frase sgrammaticata o minano la correttezza sintattica della

frase. Le strategie adottate comprendono effetti di ridondanza garantiti dall'aggiunta di più elementi grammaticali dal valore simile o un effetto colloquiale non propriamente corretto nello scritto, come negli esempi successivi:

*mentre che invece noi* (p.37)

但反而我们 (p.17)

(ma invece noi)

*una macchina che entra ad Arzano che piove* (p.54)

如果一辆车来到下雨的阿尔扎诺 (p.22)

(se una macchina che entra ad Arzano che piove)

Si noti come nel primo esempio la traduzione letterale della frase target non sembri presentare problemi in italiano. In realtà la contemporanea presenza di 但 (*dan* cioè "ma") e di 反而 (*faner* cioè "invece") subito dopo rende la frase errata.

## 9.5 La traduzione degli errori lessicali

Gli errori di matrice lessicale, cioè quell'insieme di errori che comprende l'appropriatezza e la ricchezza lessicale sono anch'essi presenti in gran numero nei temi tradotti. In molti casi ci troviamo di fronte ad un lessico povero e dal forte carattere infantile il cui effetto è stato mantenuto pressoché inalterato nel metatesto, come negli esempi di seguito:

*strade rotte* (p.74)

坏路 (p.27)

*non fà neanche una guerra picolissima* (p.13)
一个小仗都不打 (p.8)

*allora mia madre allunga la tavola che si allunga* (p.27)
我妈妈就把可以伸长的桌子伸长 (p.12)

*le targhe senza targa* (p.30)
没有车牌的车牌 (p.14)

Fra questo tipo di errori, diversi suscitano un certo grado di ilarità, situazione che ha posto dei problemi traduttivi sul come rendere lo stesso sentimento nella lingua d'arrivo. In pochissimi casi si è sfruttata la vicinanza di parole cinesi e italiane in termini linguistici: è il caso essenzialmente di nomi propri e toponimi, come nell'esempio sottostante, dove la confusione fra Genova e Geova trova una certa corrispondenza nella esigua differenza fonetica fra 热那亚 (*renaya*, Genova) e 耶和华 (*yehehua*, Geova).

*testimoni di Genova* (p.36)

热那亚的见证人 (p.16)

In alcuni casi, per garantire l'effetto ilare è sufficiente una traduzione semantica che rispecchia fedelmente il prototesto, dove l'inappropriatezza del termine 坏 (*huai*, cattivo) riferito al tempo atmosferico è simile in italiano e in cinese:

*Al nord il maltempo è sempre cattivo* (p.73)

北方的坏天气坏极了 (p.26)

(letteralmente: il tempo cattivo del nord è cattivissimo)

L'effetto comico è garantito in certi casi dall'inappropriato miscuglio di due elementi nella stessa frase come nella parola "evaqua", che rappresenta una "sintesi" di "evaporare" e "acqua". In cinese, tale sintesi è stata resa semanticamente con il termine ridondante "水蒸发" (*shuizhengfa*, cioè l'acqua evapora) in luogo di "蒸发" (*zhengfa*, evapora).

Più spesso non è stato possibile operare il tipo di intervento appena descritto, e si è dovuto ricorrere ad una traduzione del senso della parola a cui gli studenti intendevano neutralizzando di fatto l'errore, come nell'esempio sottostante:

*la siringa antitettonica è quando il chiodo sotto casa mia è verde di ruggine* (p.102)

破伤风针就是当我们家楼下的钉子锈成绿色 (p.37)

(la siringa antitetanica è quando il chiodo sotto casa mia è arrugginito)

Nell'esempio, la stringa antitettonica viene percepita dal lettore del prototesto come qualcosa che abbia a che fare con la geologia, mentre l'alunno intendeva "antitetanica". Data l'impossibilità di rendere questa contraddizione nel metatesto, si è proceduto alla neutralizzazione dello stesso elemento, contando sul fatto che l'effetto comico è straniante è comunque garantito dal seguito della frase. Un esempio simile di neutralizzazione è quello che segue, dove viene esplicato il significato di inteso dall'alunno con il termine improprio "terzo" ma è stato mantenuto l'effetto colloquiale è poco preciso della frase:

*il Terzo Mondo è molto più terzo di noi* (p.43)

第三世界国家比我们差远了(p.19)

(letteralmente "Il Terzo mondo è molto lontano indietro rispetto a noi")

*Metafore e similitudini*

Nel prototesto compaiono poche metafore e poche similitudini che, rese talvolta quando ben congegnate con una traduzione semantica vicina al testo di partenza. Per esempio:

*atto piccolo, atto grande* (p.54)

上小号, 上大号 (p.22)

Nell'esempio sovrammenzionato le due espressioni si riferiscono all'espletazione di bisogni fisiologici in bagno, e nel metatesto si è mantenuto il valore originale di "azione piccola" e "azione grande". Per garantire l'effetto ilare, la soluzione della traduzione semantica è stata adottata anche in altre situazioni, per esempio:

*addosso teneva solo un metro quadro di carne* (p.20)

瘦到身上只有一平方米的肉 (p.10)

A volte metafore o similitudini non sono propriamente efficaci ed anche in questi casi si è adottata la traduzione semantica:

*vecchio come un vecchio* (p.11)

像老人一样老 (p.8)

Nel testo sono presenti diverse espressioni colloquiale che suscitano un più o meno deciso senso di ilarità all'interno di un testo scritto, e talora sono presenti anche frasi volgari. La traduzione di tali elementi ha generalmente tenuto conto del grado di colloquialità e di volgarità di tali espressioni. Per esempio:

*quella gente non ci poteva vedere* (p.35)

你说过那儿的人看不起我们 (p.16)

*ma a me che me ne fotte!? Io ci giocavo lo stesso* (p.25)

但是关我屁事？我还是照玩不误! (p.12)

*ma a me che me ne fotte? Io correvo!* (p.25)

但是关我屁事，我还是照跑不误! (p.12)

*Strunz!* (p.26)

山炮！ (p.12)

Nell'ultimo esempio si è dato valore anche all'elemento dialettale dell'espressione, oltre che a quello volgare, utilizzando dunque un modo di rivolgersi ad un'altra persona molto dequalificante e particolarmente diffuso nel Dongbei.

## 9.6 Traduzione del linguaggio dei ragazzini

Sebbene in questa categoria potrebbero rientrare molti degli errori visti ed affrontati sinora fra quelli commessi a livello grammaticale, lessicale, ortografico e sintattico, il linguaggio infantile presenta delle forme e delle situazioni particolari che escono da un ambito specifico particolare fra quelli già elencati o rappresentano una sintesi di errori di diverso tipo. Si è deciso dunque di affrontare qui, separatamente, tutti quei metodi di utilizzo del linguaggio che rimandano all'infanzia e che rendono vivida anche nella mente del lettore del prototesto l'idea che tali temi siano stati scritti da dei bambini. Molte delle espressioni analizzate in questa sezione suscitano un certo senso di ilarità, per la resa del quale sono state adoperate soluzioni atte a conservarlo, anche cambiando radicalmente le frasi.

In questo contesto spicca il discorso diretto non introdotto da virgolette, il quale va dunque a mescolarsi con il resto del tema: esso conferisce ai temi un certo colore locale visto che gli alunni tendono ad innalzare il carattere dialettale della prosa nel discorso diretto, proprio come delle piccole citazioni. Per la traduzione di questo tipo di discorso diretto si rimanda anche al capitolo sulla traduzione del linguaggio dialettale e agli esempi successivi:

*la polizia và, dice di chi sono questi soldi, non lo so, non telo dico, sono cazzi miei, la banca è chiusa* (p.13)

警察来了，问这些是谁的钱，我不知道，我不告你，关你屁事儿，银行关门了 (p.9)

*e gli altri dicevano allora sei scemo* (p.10)

其他怪物都笑话他说你真是缺心眼儿 (p.7)

In entrambi i casi descritti si assiste, sia nel prototesto che nel metatesto, alla mancata introduzione del discorso diretto. Per esempio, nel secondo caso, la frase cinese corretta sarebbe dovuta essere “其他怪物都笑话他说他真是缺心眼儿” con il pronome 他 (*ta*, lui) al posto di 你 (*ni*, tu).

Una tipologia particolare di discorso diretto presente nel prototesto è costituito da frasi rivolte direttamente al destinatario dei temi, il maestro, il correttore dei temi, proprio come se il maestro fosse una sorta di confessore. Infatti, a lui vengono spesso rivelati dei “segreti” (o presunti tali agli occhi dei bambini), dei nomi, delle condizioni di vita e delle condizioni familiari. Tale effetto è stato mantenuto anche nel metatesto. Per esempio:

*va bene lungo così il tema?* (p.14)

作文写这么多够了吗 (p.9)

*vivo a Arzano, via Traversa Santa Giustina 3* (p.89)

住在阿尔扎诺，圣 特拉威尔撒 朱斯廷街 3 号 (p.30)

Alcuni temi hanno un certo carattere informativo, ma la versione degli studenti di tali informazioni non sempre è corrispondente alla realtà o comprensibilmente semplificata. Alle volte si assiste infatti a convinzioni personali errate o imprecise su materie più disparate come le scienze, la geografia, la storia, ecc... Sebbene siano errate o prive di senso, sono state tradotte letteralmente. Per esempio:

*quando le arterie sono blu il sangue è blu* (p.101)

当动脉是蓝色的时候，血就是蓝色的 (p.37)

*se contiamo, abbiamo febbre, se no, no* (p.101)

如果我们数数，就发烧，不数，就不烧 (p.37)

*però agli animali non viene l'infarto*, perché non bevono caffè (p.37)
不过动物血管不会堵塞，因为他们不和咖啡 (p.37)

A queste ultime si aggiungono poi delle osservazioni personali, a volte estemporanee e spesso fuori tema, come si può notare negli esempi di seguito:

*l'8 marzo la donna deve essere uguale, all'uomo* (p.17)

三月八号这天，女人，应该和男人一样！(p.9)

*il ricco Epulone beveva pure, ma senza cannuccia, per fare più presto, perché aveva un appuntamento urgente* (p.19)

富有的大财主也爱喝，他喝东西不用吸管，这样就能喝的更快，因为他有紧急的约会 (p.10)

Molto frequente è la ripetizione d frasi uguali o molto simili all'interno dello stesso tema. In questi casi si è proceduto alla semplice ripetizione di tali frasi intere anche nel metatesto. Per esempio:

*che si afacia sulla Svizzera, l'Italia, la Germania, la Svizzera e l'Austria* (p.13)

考着瑞士、意大利、德国、瑞士、奥地利 (p.8)

*l'estate l'ho trascorsa quest'estate* (p.25)

这个夏天我度过了这个夏天 (p.11)

*a casa mia non c'è male come viviamo a casa mia* (p.43)

在我家住在我家没有啥不好的 (p.20)

*il sindaco di Arzano e lassessore andranno in mezzo alle capre* (pp.23-24)

阿尔扎诺的市长和议员跟羊待在一起 (p.11)

L'ultima frase qui descritta viene ripetuta due volte nello stesso tema.

## 9.7 Altre scelte lessicali

*La traduzione dei nomi propri*

I nomi propri sono presenti nel prototesto in gran numero, e basti pensare al semplice fatto che la realtà ambientale che circonda ogni alunno è fatta non solo del contesto familiare, ma anche del contesto scolastico e di quello sociale più esteso. Sono dunque presenti nomi di madri, padri, fratelli, sorelle, zii e nonni, ma anche dei compagni di classe, di scuola, degli amici, di personaggi famosi tuttora in vita e di personaggi storici, di personaggi realmente esistiti e leggendari o fittizi, di cantanti e calciatori, di compaesani, del personale scolastico e dello stesso maestro.

Per la traduzione dei nomi propri si è ricorso alla trascrizione e alla traslitterazione nei casi in cui esiste una trascrizione ufficiale e relativamente semplice, per esempio:

*Lazzaro* (p.19)

拉撒路 (p.10)

In altri casi si è proceduto ad una traslitterazione, seppur non ufficiale, di alcuni cognomi e soprannomi:

*Masone* (p.56)

马索内 (p.23)

*Caldalelli* (p.94)

卡达莱利 (p.31)

La trascrizione di alcuni nomi è abbastanza complicata e diversi nomi con più di due sillabe sono relativamente difficili graficamente per uno studente cinese della stessa età. Tale ragionamento è alla base della scelta di semplificare alcuni nomi, utilizzando caratteri più semplici rispetto a quelli ufficiali, soprattutto per quello che riguarda personaggi leggendari e fittizi. Per esempio:

*Circe* (p.10)

奇尔奇 (p.8)

In pochi casi si è proceduto a delle semplificazioni in cui si è persa la specificità del nome proprio, a vantaggio del ruolo svolto da tali personaggi nel contesto. A tal riguardo, spicca l'esempio della traduzione del termine "Porci" (forma errata e alquanto ilare di "Proci"), tradotto con il termine 仇人 (*chouren*, cio è "nemici", i nemici di Ulisse in uno dei temi).

Alcuni nomi sono presentati nel prototesto sotto forma di diminutivi e vezzegiativi. Le forme cinesi corrispondenti e utilizzate nel processo traduttivo sono introdotte da caratteri come 阿 (*a*) e 小 (*xiao*), molto utilizzate in Cina. Per esempio:

*Armanduccio* (p.78)

阿满 (p.28)

*Mimmuccio* (p.131)

小米 (p.33)

Infine, val la pena citare il caso di Enzo, che in un tema sulla descrizione di sé stesso si presenta con il nome di Enzo "Quarto". La nota spiega il motivo di questo soprannome e nel metatesto la nota viene interamente riportata, oltre alla traduzione di "quarto" con "四世" (*sishi*), utilizzata appunto per re e imperatori.

Nel prototesto sono presenti toponimi che rimandano in alcuni casi alla realtà locale della Campania, ma anche altri toponimi riferiti al resto dell'Italia e del mondo. Per la maggior parte di essi, si tratta di toponimi noti universalmente e facilmente comprensibili, ed è stata adottata la trascrizione ufficiale di tali luoghi in cinese. Particolare è il caso di Arzano, il paese dove ha sede la scuola, ripetuto così tante volte che il lettore familiarizza presto con tale toponimo, e alla prima menzione si è scelto di adoperare una nota per spiegare la posizione geografica del paese e a quale provincia appartiene. Alcuni esempi:

*Italia*

意大利 (*yidali*)

*Napoli*

那不勒斯 (*nabulesi*)

*Arzano*

阿尔扎诺 (*aerzhanuo*)

In alcuni casi si è preferita la neutralizzazione del toponimo scegliendo invece la categoria a cui appartiene, come il nome del parco divertimenti nell'esempio di seguito:

*all'Alledenladia* (forma corretta: Edenlandia, p.29)

在游乐场 (p.13)

(letteralmente "Parco divertimenti")

*GS* (catena di supermercati, p.37)

超市 (p.17)

(supermercato)

In alcuni casi si assiste alla traduzione di nomi propri di marchi o prodotti particolari: in questi casi si è adottata più spesso la traslitterazione o il calco fonetico.

*come si svegliava due o tre cappuccini e un Kinder* (p.19)

他一起床就是两三杯卡布奇诺和健达巧克力 (p.10)

*gragnano frizzante* (p.28)

格拉尼亚诺汽酒 (p.13)

Nel primo esempio è stato mantenuto con una traslitterazione universalmente accettata e che si rifà all'italiano il cappuccino, ormai comune e noto anche in Cina. Anche il marchio "Kinder" è stato mantenuto, seppure aggiungendo il tipo di prodotto (cioccolato) non presente nel prototesto, grazie alla fama raggiunta dal marchio anche in Cina. Anche nel secondo esempio si è mantenuta la trascrizione "ufficiale" di "Gragnano" aggiungendo allo stesso tempo il tipo di prodotto, cioè il vino frizzante.

In altri casi non il nome del marchio non è stato ritenuto importante ed anzi avrebbe reso, per motivi culturali, il testo incomprensibile al lettore cinese. Per esempio:

*Idrolitina* (p.28)

泡腾片 (p.13)

La traduzione adoperata nell'esempio è un adattamento atto a far capire al lettore di cosa si sta parlando, dato che il marchio in Cina non è famoso e non potrà dunque portare ad alcuna associazione immediata con il particolare prodotto.

*Gli elementi culturospecifici e i realia*

Dato che si è già discusso largamente della maggior parte degli elementi culturospecifici e dei realia nella sezione dedicata alla traduzione del linguaggio dialettale, ci si limiterà qui a trattare quegli elementi non ancora analizzati.

Fra questi, per la traduzione di camorra si è preferito rinunciare all'adattamento "那不勒斯黑手党", optando invece per la trascrizione fonetica 克莫拉, accompagnata da una nota di spiegazione.

In altri casi si è invece proceduto alla strategia opposta dell'adattamento, con la semplificazione di alcuni elementi culturospecifici, per esempio:

*il cartoccio delle paste* (p.39)

点心 (p.18)

(dolcetti)

*La schedina dei miliardi* (p.44)

赌球 (p.20)

(scommettere sul pallone)

Infine, per altri elementi, si è giunti ad una soluzione che andasse oltre una semplice semplificazione e rappresentasse una vera e propria versione cinese, come nell'esempio seguente:

*scasso* (p.29)

汽车墓地 (p.13)

# 10 Conclusione

La lingua è infinita. Quando ci si trova ad utilizzare una lingua, anche nell'ipotesi in cui essa sia la propria lingua madre, è inevitabile commettere degli errori, per non parlare della seconda o della terza lingua. Come studente di una lingua straniera, durante I miei studi dell'italiano ho fatto molti errori anch'io. Per questo motivo, quando ho letto "Io speriamo che me la cavo" costellato di espressioni errate e ingenue, mi sono rivisto nella loro esperienza. Una particolarità del libro è l'utilizzo del dialetto napoletano: i dialetti sono una parte importante della cultura di una lingua e su questo punto, il cinese e l'italiano presentano enormi somiglianze. Le varietà di dialetti sono numerose ed inoltre le differenze fra i dialetti del nord e quelli del sud sono particolarmente consistenti, la molteplicità dei dialetti ci permette di fare esperienza di questa ricchezza culturale. Per esempio, la tradizione che vanta la canzone napoletana e le poesie in romanesco di autori come Trilussa, ed in Cina il teatro *Yue* nelle province del Zhejiang e del Jiangsu, il teatro *Qinqiang* dello Shaanxi e la commedia *xiangsheng* rappresenta diversi ambiti culturali. Il dialetto del Dongbei, grazie al vantaggio della sua somiglianza al mandarino, ha ottenuto attraverso i *xiaopin* e altri tipi di commedia, un ampio sviluppo in tutta la Cina, e ha dato alle masse svago e divertimento. Allo stesso tempo, paragonato alla maggior parte dei dialetti, quello del Dongbei è relativamente di facile comprensione e sintetizza alcuni aspetti, ho scelto questo dialetto come corrispondente al napoletano per la traduzione.

Nel processo traduttivo ho focalizzato la mia attenzione su tre punti principali. Il primo è stato il mantenimento di uno stile più tipico della lingua parlata che di quella scritta, il secondo è stato il mantenimento degli errori del prototesto, e l'ultimo la garanzia di una certa comprensibilità del metatesto.

Per fare un esempio, lo stesso titolo della raccolta "Io speriamo che me la cavo", ad un primo sguardo della traduzione adottata, cioè 旦愿我能扛过去, andranno a chiedersi "come può il titolo di un'opera letteraria strizzare così tanto l'occhio al linguaggio parlato? E cosa può mai significare il termine "旦愿"? Il primo carattere è in effetti un carattere sbagliato e rappresenta il fattore "errore" che caratterizza il prototesto. "扛过去" (cavarsela) è poi un'espressione estremamente colloquiale vagamente influenzato dal linguaggio dialettale.

Anche se il lettore non conoscesse il dialetto, può comunque leggere senza intoppi grazie alla vicinanza fra tale dialetto e il *putonghua*, vedendosi in tutti i casi garantita un'esperienza completa dell'ingenuità dei ragazzini del prototesto. Se invece i lettori conoscono anche il dialetto, questo costituirà un motivo in più di curiosità ed interesse verso la lettura. Spesso, la traduzione deve essere quanto più possibile precisa e gli errori nella traduzione rappresentano un fallimento, ma nella traduzione di questi temi, sempre con la condizione essenziale di non compromettere la comprensibilità del testo, ho cercato per quanto possibile di mantenere gli errori presenti nel prototesto, ma anche un linguaggio ed un modo di esprimersi proprio dei ragazzini, nonché un certo accento dialettale, offrendo al lettore una sintesi dello sfondo culturale e della vita nel napoletano.

A mio vedere, il raggiungimento di quest'obiettivo è una traduzione riuscita.

# Bibliografia


D'ORTA, Marcello, *Io speriamo che me la cavo*, Milano, Mondadori, 1990.

FENG, Changrong, 冯常荣, *Dongbeihua de Tedian Ji Liuxing Tese*, 东北话的特点及流行特色 (Caratteristiche e particolarità dei dialetti del nord-est cinese), in *Dongbei shidi*, 2008, 1, pp. 73-77.

LI, Wenling, GAFFNEY, Janet, PACKARD, J., *Chinese Children's Reading Acquisition: Theoretical and Pedagogical Issues*, Springer Science & Business Media, 2012.

LIAO, Yuehua, XIA Jiaojiao, 廖月华, 夏娇娇, *Xiaoxuesheng Cuobiezi De Xianzhuang Diaocha Yu Fenxi*, 小学生错别字的现状调查与分析 (Ricerca e analisi sugli attuali errori ortografici nella scuola primaria)in *Jiaoxue yuekan xiaoxueban yuwen*, 2015, 9, pp. 52-54.

NORD, Christiane. *Text Analysis in Translation: Theory, Methodology, and Didactic Application of a Model for Translation-oriented Text Analysis*, Amsterdam, Rodopi, 2005.

OSIMO, Bruno, *Manuale del traduttore*, Milano, Hoepli, 2004.

OSIMO, Bruno, *Traduzione e qualità. La valutazione in ambito accademico e professionale*, Milano, Hoepli, 2004.

RADTKE, Edgar, *I dialetti della Campania*, Roma, Il calamo, 1997.

SIDIROPOULOU, *Maria, Linguistic Identities through Translation*, Amsterdam, Rodopi, 2004.

TANG, Yuwen, *Dongbei Fangyan Da Cidian*, 东北方言大词典 (Il grande dizionario dei dialetti del Dongbei), Changchun, Changchun Chubanshe, 2012.

XU, Haoguang, ZHANG, Daming, 许皓光, 张大鸣, *Jianming Dongbei Fangyan Cidian*, 简明东北方言词典 (Dizionario compatto dei dialetti del Dongbei), Shenyang, Liaoning Renmin Chubanshe, 1988.

XU, Luyan, 徐露艳, *Xiaoxue Yuwen Ketang Zhong Yicuozi Anli Yanjiu*, 小学语文课堂教学中易错字案例研究 (Ricerca ed esempi di caratteri semplici da sbagliare per studenti della scuola primaria), in *Kaoshi zhoukan*, 2015, 11, p. 30.

ZHANG, Nuobei, 张诺贝, *Xiaoxuesheng Cuobiezi Chengyin Ji Duice Fenxi*, 小学生错别字成因及对策分析 (Analisi delle cause e delle contromisure per gli errori ortografici nelle scuole primarie), in *Kejiao wenhui*, 2015, 11, pp. 103-104.

ZHANG, Xiaochun, 张晓春, *Tantan Xiaoxuesheng Xie Cuobiezi De Chengyin Ji Qi Jiejue Celve*, 谈谈小学生写错别字的成因及其解决策略 (Discorsi sulle cause degli errori ortografici degli studenti delle scuole primarie e strategie per la risoluzione), in *Xuesheng zhi you xiaoxueban*, 5, 2015, p. 19.

ZHANG, Yuqiang, 张玉强, *Xiaoxue Jieduan Changjian Bingju Leixing Ji Xiugai Fangfa*, 小学阶段常见病句类型及修改方法 (Categorie e metodi di correzione di frasi errate comuni nel contesto dell'educazione primaria), in *Jiaoyu gexin*, 2008, 04, p. 44.

ZHAO, Junqiu, 赵君秋, *Yi Zhuang Yi Xie Dongbeihua, - Mantan Dongbei Xiaopin de Yuyan Meili*, 亦庄亦谐东北话—漫谈东北小品的语言魅力, (Il dialetto del nord-est cinese fra il serio e il faceto – Studi sul fascino linguistico degli sketch comici tradizionali del nord-est), in *Shidai wenxue xiabanyue*, 2010, 10, pp. 201-202.

# Sitografia

http://www.corriere.it/scuola/13_novembre_19/morto-napoli-marcello-d-orta-autore-io-speriamo-che-me-cavo-0ef9e0b4-50f5-11e3-bd01-3986935c5997.shtml?refresh_ce-cp

http://www.limpidamente.it/culture.intervista.dorta.htm

http://www.chinesedialects.net

http://www.wikipedia.com

# Ringraziamenti

Tengo a ringraziare innanzitutto la Professoressa Pesaro per aver seguito questo lavoro di tesi con molta pazienza e aiutato con consigli e correzioni. Ringrazio poi gli altri professori per il loro insegnamento e la loro disponibilità in questi anni di corso.

Ringrazio la mia famiglia per il sostegno, e ringrazio anche i miei coinquilini Claudio Battaglia e Yu Yedi e i miei amici per avermi aiutato nel processo di traduzione, in particolare con la condivisione di consigli, idee, conoscenze e curiosità sui termini dialettali.